

ML

48

S8425



Class ML 48

Book 8 8425

GINEVRA DI SCOZIA

**DRAMMA EROICO
PER MUSICA
DA RAPPRESENTARSI
NEL REGIO TEATRO**

DI

S. CARLO

NELLA SERATA DI BENEFIZIO

DI

ANGELICA CATALANI

L'INVERNO DEL 1805.



L I S B O A. M. DCCC V.

NELLA STAMPERIA DI SIMONE TADDEO FERREIRA.

PERSONAGGI.

IL RE DI SCOZIA

Sig. Gaetano Neri.

GINEVRA, SUA FIGLIA, amante d'Ariodante

La Sig. Angelica Catalani.

POLINESSO, gran Contestabile del Regno, Principe del Sangue Reale

Il Sig. Domenico Mombelli.

ARIODANTE, Cavaliere Italiano, Generale Comandante le Truppe Scozzesi, amante corrisposto di Ginevra

Il Sig. Pietro Matucci.

LURCANIO, suo Fratello

Il Sig. Ludovico Olivieri.

DALINDA, Damigella

La Sig. Orsola Palmi.

VAFRINO, Scudiere di Ariodante

Il Sig. Michele Bologna.

IL GRAN SOLITARIO DI SCOZIA

N. N.

CORO di { Damigelle
 { Grandi del Regno
 { Guerrieri
 { Solitari
 { Guardie Reali
 { Soldati

127395

'09

ML 48
38425

La Musica del tutto nuova è del celebre Sig. Maestro Marco Antonio Portogallo, Maestro del Real Seminario di Lisbona, e Compositore del Teatro.

Il Dramma è stato riaccomodato da Giuseppe Caravita; Poeta del Teatro, per l'attuale Compagnia.

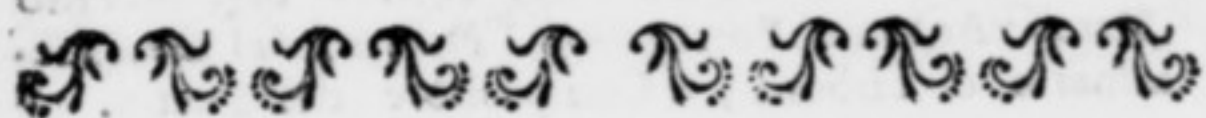
Il Pittore, Inventore ed Architetto dello Scenario Il Sr. Vincenzo Mazzoneschi, Romano.

Machinista, Il Sr. Teodoro Bianchi.

Il vestiario è di ricca, e vaga invenzione del Sr. Domenico d'Almeida.

ATTO

(6)



ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Galleria nella Reggia , corrispondente a vari appartamenti.

Il Re , e Grandi del Regno sono tutti in varie attitudini di spavento , e di desolazione , rivolti al Cielo , intonano il seguente

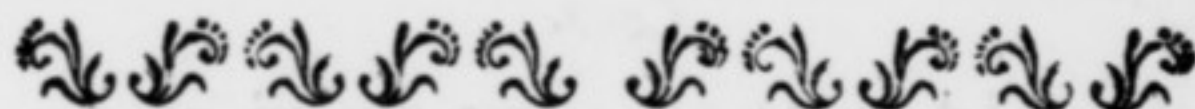
Coro.

Deh ! Proteggi , o Ciel clemente ,
Le nostre armi , il nostro fato :
Fà , che resti debellato
Un nemico traditor.

Re. **A**H ! ci fosse il Duce amato !
Ei sarebbe vincitor.

Co.

(7)



ACTO PRIMEIRO.

SCENA PRIMEIRA.

Galleria no Palacio , que corresponde a diferentes apoentos.

O Rei , e os Grandes do Reino estão em diversas actitudes de susto , e desolação ; e voltados para o Ceo cantão o seguinte

Coro.

Ah ! protege , ó Ceo clemente ,
Nossas armas , nosso Fado ,
Faze , seja debellado
O inimigo vil traidor.

Rei. **S**E eu tivera o Chéfe amado ,
Talvez fosse o vencedor !

Co.

(8)

Coro.

Ciel , pietà . . . (1) ma qual si sente.
Suon festoso , alto clamore !
Dolce speme scende al cuore ,
E cessando v' à il timor. (2)

Lurc. Consolatevi , esultate ,
Di tremare omai cessate :
Col soccorso armato in campo
Ariodante è giunto già.

Re , e Coro.

Ariodante ! oh lieto evento ! (3)
Ah ! spedito un Dio ce l' ha.

Lurc. Il suo braccio , il suo valore
Il nemico abatterà.

Re , e Coro.

Il suo braccio , il suo valore
Il nemico abatterà.

Re.

(1) S'ode improvviso eccheggiare di voci giulive , e suono di marziali stromenti.

(2) S'aggirano per la Scena , e vedendo comparire Lurcanio seguito da due Scudieri , gli si affollano tutti intorno : ed egli presentandosi al Re.

(3) Con giubilo.

(9)

Coro.

Ceo , piedade . . . mas que estrondo
Se ouve alegre , alto clamor ! (1)
Cresce n'alma a esperança ,
Vai cessando o vil temor. (2)

Lur. Consolai-vos , alegrai vos ,
Todo o susto desterrado :
Com socorro ao Campo armado
Ariodante ha vindo já.

Rei , e Coro.

Ariodante ! Oh que alegria ! (3)
Pelo Ceo nos foi mandado.

Lur. O seu braço denodado
O inimigo abaterá.

Rei , e Coro.

O seu braço denodado
O inimigo abaterá.

Rei.

(1) Ouvem-se de repente soar vozes alegres , e sons de instrumentos guerreiros.

(2) Girão pela Scena , e vendo apparecer Lurcanio , seguido de dois Escudeiros , se ajuntão todos em roda delle ; e elle se apresenta ao Rei

(3) Com demonstração de contentamento.

(10)

Re. Ah! l'impazienza mia,
Lurcanio, appaga in brevi accenti: ah dimmi...

Lurc. Signor, fino alle mura,
Che al mio comando tu affidasti, giunti
Eran già gl' Irlandesi. In fuga i tuoi
Non dal valor, dal numero sospinti,
Al nemico cedeano oppressi, e vinti,
Quando inatteso il prode mio Germano,
Che i Britanni alleati
In soccorso traeva, piombò sù loro,
E cominciava già a pregare omai,
Quando io col lieto annunzio a te volai.

Re. Prode, invitto Ariodante!
Oh sempre mio liberator!

Lurc. Permetti,
Sire, che voli al Germano amato
A divider la gloria, ed i perigli.

Re. Va: trionfa con lui.

Lurc. Non dubitare:
Vedrai bella vittoria
Salvarti il Regno, e accrescerti la gloria.

(1)

Co-

(1) Parte co' suoi Scudieri. Il Re, ed i Grandi s'incamminano per partire, cantando

(11)

Rei. A minha impaciencia
Tira, Lurcanio; em breves vozes dize...

Lur. Senhor, até os muros,
Que ao meu mando entregaste, se ajuntarão

Os Irlandezes já: os teus Soldados
Não o valor, a multidão temendo,
Fugindo hião cedendo ao inimigo,
Quando improviso meu Irmão invicto
Que Alliados Inglezes
Em socorro trazia, cahe sobre elles,
E já a clamar principiava, quando
Correndo vim trazer-te a alegre nova.

Rei. Valorozo Ariodante!
Oh sempre meu libertador!...

Lur. Permite,
Senhor, que eu vá buscar o Irmão amado;
Ter parte em sua gloria, ou seus perigos.

Rei. Vai: triunfa com elle.

Lur. Não duvides.
Verás bella victoria
Salvar-te o Reino, augmentar-te a gloria.

(1)

Co-

(1) Parte com os seus Escudeiros. O Rei, e os Grandes se encaminhão para partir, cantando o seguinte.

(12)

Coro.

S'apra alla gioja
Contento il core,
Lunge il timore
Rida il piacer.
Respira l'anima
In tal momento:
Pace, e contento
Torna a goder. (1)

S C E N A II.

Ginevra, Dalinda, e detti.

Gin. **P** Adre! Signor, t'arresta
Quai liete grida!... quale gioja è
questa?
„ Quest' anima consola,
„ Amato genitore;
„ Dividi col mio core
„ Il tuo contento.
„ Non mi fare un sol momento,
„ Caro Padre, più penar.
Re.

(1) In questo esce Ginevra dal suo appartamento

(13)

Coro.

Abra-se ao gosto
A alma contente,
O susto auzente,
Ria o prazer.
Respire o peito
Em hum tal dia,
Paz, e alegria
Torne a nascer. (1)

S C E N A II.

Ginevra, Dalinda, e os ditos.

Gin. **P** Ai, Senhor, te demora.
Que alegres cantos ah! Eu agora?
Consola tu esta alma,
Amado Pai, meu peito
Sinta tambem o effeito
Do teu contentamento.
Não me faças hum momento,
Pai amado, mais penar.
Rei.

(1) Aqui sahe Ginevra do seu apozento.

Re. Cara figlia . . .

Gin. Parla . . .

Cor. Esulta . . .

Gin. Ah ! Perchè ? . . .

Re. L' Eroe . . .

Gin. Che avvenne ?

Re. Ariodante al Campo venne,
Ei per noi sta a trionfar.

Gin. Egli venne ! (oh me felice !) (1)
Padre . . . amici ! . . . (oh qual diletto !)
(Ti vedrò , mio dolce oggetto ,
Mi verrai a consolar.)

Re. Figlia , tutto intendesti :

A questo Italo Eroe , al nostro prode
Liberator , sia cura tua , Ginevra ,
Nobil serto apprestar. Dalla tua mano
Riceva intanto sì gentil mercede
Al valor , all' onor , alla sua fede.

Gin. T' ubbidirò. (Caro comando !) *Re. andiamo.*

Re. Mentre balza di gioja a tutti il core ,
Si preparin gli applausi al Vincitore. (2)

SCE-

(1) Con gioja.

(2) Parte col seguito.

Rei. Cara filha . . .

Gin. Falla . . .

Cor. Exulta . . .

Gin. Ah ! porque ?

Rei. O Heroe . . .

Gin. Que instante !

Rei. Vem ao Campo Ariodante ,
E por nós a triunfar.

Gin. Elle vem ! (Sou venturoza.) (1)
Pai . . . amigos . . . (doce agrado !)
(Te verei , objecto amado ;
Me virás tu consolar.)

Rei. Filha , tudo entendeste.

Ao Italo Heroe , ao nosso invicto
Libertador , Ginevra , tu procura
Nobre loiro apromptar. Receba em tanto
Elle das tuas mãos tão nobre paga
Da sua honra , valor , fidelidade.

Gin. Eu te obedecerei. (Gostozo mando !)

Rei. Em quanto alegres todos se exultarem ,
Ao vencedor applausos se preparem. (2)

SCE-

(1) Com allegria.

(2) Parte com a sua commitiva.

S C E N A III.

Ginevra , e Dalinda.

Gin. **A** Mica ! Io vedrò dunque (1)
Oggi Ariodante mio ! Potrò bear mi
Nel vederlo , in udirlo ! ah ! in quel mo-
mento

Quanto il mio cor , quanto sarà contento !

Dal. Questo garzon straniero
Ami dunque tu tanto ?

Gin. Ah ! si , l' adoro. (2)

Dal. E che ne speri ?

Gin. Un dolce nodo.

Dal. E il Padre ,
Credi , v' assentirà ?

Gin. Me ne lusingo.

Dal. Ed io ne temo : a un Cavalier privato
Un genitor Sovrano

Mai d' una figlia accorderà la mano.

Volgi ad un' altro oggetto , che t' adora ,

Ch' è di te degno , il tuo pensier. Ram-
menta

Il grado suo , gli affetti suoi veraci ,
L' amor , la fè di Polinesso . . .

Gin.

(1) Con espressione di contento.

(2) Vivamente.

S C E N A III.

Ginevra , e Dalinda.

Gin. **A** Miga ! Pois eu hoje (1)
Ariodante hei de ver ! Serei ditoza
Em vèllo , em ouvillo ! Ah ! em que mo-
mento

Sente o meu coração contentamento !

Dal. Pois tanto tu estimas

A esse moço estrangeiro ?

Gin. Ah ! Sim : o adoro. (2)

Dal. E que esperas ?

Gin. Hum doce laço.

Dal. E julgas ,
Teu Pai consentirá ?

Gin. Me lizongêo . . .

Dal. E eu temo , que teu Pai , hum Soberano ,
Queira a mão de huma filha

Conceder a privado Cavalheiro.

Volta o teu pensamento a outro objecto ,

Que te ama , e he digno de ti. Recorda

Sua nobreza , os seus affectos puros ,

O amor , a fè de Polinesso.

B

Gin.

(1) Com expressões de contentamento.

(2) Vivamente.

(18)

Gin.

Ah, taci: (1)

Di lui non mi parlar. Tel dissi ancora,
Abborrevole oggetto
Polinesso è per me: segua pur quello,
Che il Ciel di me prescrisse. Il Duca sprezzo,
Quanto Ariodante adoro.

Amor non cangio: è fermo il pensier mio.

Non replicar, già m'intendesti, addio. (2)

Dal. Già lo prevedi: invan pel Duca amato
Tentai quel cor, che ad Ariodante è dato.

S C E N A IV.

Giardini Reali.

Polinesso, indi Dalinda.

Pol. **Q**uale m'affanna, e opprime
Smania crudel!... come feroce in
petto

Un geloso veleno

Mi serpe, e straccia il cuor!... sempre
felice

Nell'amor, nella gloria

Dun-

(1) Con nobile sdegno.

(2) Entra nell'appartamento, da cui esci.

(19)

Gin. Ah! Calla-te. (1)

Já te disse, que nelle não me fallés.

Para mim Polinesso

He odioso objecto; o meu destino

Prescreva o Ceo qual for. Desprezo o Duca
que

Quanto Ariodante adoro.

Não mudo amor, nem os projectos meus.

Não repliques: já me entendeste: Adeos.

(2)

Dal. Bem o previ. Em vão ao Duque amado
Tento, que dê seu coração já dado.

S C E N A IV.

Jardim Real.

Polinesso, e dabi Dalinda.

Pol. **Q**ue ancia cruel me opprime!...
Como ferós no peito já se actua

Hum zelozo veneno,
Me parte o coração!.. Sempre ditozo

Eu fui no amor, na gloria,

B ii

E

(1) Com nobre enfado.

(2) Entra no apozento, donde sahio.

(20)

Dunque sù me trionferà Ariodante?
Ginevra (oh nome !) oggetto
Del più violento affetto,
Invano adunque io t'amerò? . . . Spietata!
Troppo barbara pena,
E un disprezzato ardore
Tutta la sente, e non vi regge il core.

- » La fiera gelosia . . .
- » Un palpito, che sento,
- » All' anima tormento,
- » Martoro, oh Dio! mi dà.
- » Crudel! . . . tiranna! . . . ingrata!
- » Avverso, ingiusto fato!
- » Misero sventurato!
- » Di me non ha pietà.

Dalinda! . . .

Dal. Mio Signor!

Pol. Ebben? Parlasti?

Dal. Parlai.

Pol. Che n'ottenesti? (1)

Dal. Nulla.

Pol. Nulla? . . . (2)

Adunque! . . .

Dal.

(1) Com impazienza.

(2) Con sorpresa, e rabbia.

(21)

E agora ha de vencer-me Ariodante?
Ginevra (ó nome !) objecto
Do mais violento affecto,
Hei de amar-te de balde? . . O' deshumana!
He mui barbara pena
Hum ardor desprezado,
O peito sente, mas não supporta ouzado.

- O fero atrás ciume . . .
- A ancia, que experimento,
- No coração tormento,
- Martyrio, oh Ceo! me dá.
- Cruel! . . . tyranna! . . . ingrata!
- Adverso, injusto Fado!
- De mim, oh desgraçado!
- Piedade já não ha.

Dalinda! . . .

Dal. Meu Senhor!

Pol. Pois bem: falaste? (1)

Dal. Fallei.

Pol. Que conseguiste?

Dal. Nada.

Pol. Nada? . . . (2)

Pois então? . . .

Dal.

(1) Com impaciencia.

(2) Com surpresa, e raiva.

(22)

Dal. Ad Ariodante...

Pol. Basta : t' intendo. (Io fremo : all' arte)
ingrata !

Non merta la superba
Omai , nè un mio sospir , nè un mio pen-
siero.

Dal. Ah ! che dici , Signor ? seria pur vero ?

Pol. „ Sì : quant' ella mi sprezza ,
„ La vuò sprezzar... ma nò : fia meglio
„ in pria
„ Tentar di favellarle ,
„ Se non è mio quel cor , che sì m' alletta ,
„ Piomberà sù di lei la mia vendetta. (1)

SCE-

(1) Parte.

(23)

Dal. Ariodante...

Pol. Basta : te entendo. (Eu bramo : haja
astucia.)

Ingrata ! não merece essa soberba
Hum só suspiro meu , hum só cuidado.

Dal. Ah ! que dizes , Senhor ? Será possível ?

Pol. Sim : quanto me despreza ,
Saberei desprezalla... Mas não : Quero
Eu primeiro fallar-lhe.
Se o meu seu coração já não alcança ,
Sobre elle cahirá minha vingança. (1)

SCE-

(1) Parte.

S C E N A V.

Dalinda sola.

- » **C** He pensa mai di far ? I suoi sospiri
 » Ad ammollir giammai
 » Il cor non muoveranno di Ginevra.
 » Oh qual contento ! oh Dio !
 » Se tornasse il mio bene all' amor mio ! (1)

S C E N A VI.

Vaste , magnifiche Logge terrene con vista de'
 Reali Giardini pomposamente adornate
 pel trionfo di Ariodante.

Grandi del Regno , Guerrieri , Guardie Reali , Popolo , che festosi precedono il Re , che viene con Ginevra , ch' è seguita da Dalinda , che porta su d' un ricco bacile una Corona d' alloro , Polinesso è vicino al Re.

Re. **F**iglia , gioisci : il vincitor frà poco
 Qui a noi verrà : del mio contento a
 parte ,
 E della gloria d' Ariodante nostro ,
 Vie-

(1) Parte.

S C E N A V.

Dalinda só.

- Q**ue intentará fazer ? Os seus suspiros
 por certo não abrandão ,
 O coração não movem de Ginevra
 Ah ! que prazer , Oh Cens !
 Se tornasse o meu bem aos votos meus ! (1)

S C E N A VI.

Vastos , e magníficos alojamentos com vis-
 ta dos Jardins Reaes , pomposamente adorna-
 dos para o triunfo de Ariodante.

Grandes do Reino , Guerreiros , Guardas Reaes , e Povo , que em festa precedem o Rei , o qual vem com Ginevra , e esta seguida de Dalinda , que traz em humma rica taça humma Coroa de louro. Polinesso junto do Rei.

Rei. **F**ilha , te exulta : O vencedor não
 tarda
 Que não vejamos. Parte do meu gosto ,
 E

(1) Parte.

(26)

Vieni , Ginevra : assisa al fianco mio
Ti veggan fra la gioja , ed il piacere (1)
Il vittorioso Eroe , le prodi schiere.

Gin. (Giungesti al fine , amabile momento !)
(2)

Pol. (Cangierà quel piacer presto in tormen-
to.) (3)

Re. Egli giù vien : da lunge
Odo lieto clamor.

Gin. Suoni marziali
Rimbombano d' intorno. (4)

(Come mi balza mai , tenero core !)

Pol. (Celati in sen , geloso mio furor.)

SCE-

(1) Va sul Trono con Ginevra.

(2) Con gioja.

(3) In questo s'ode da lontano un suono vivace di marziali istromenti , che va sempre avvicinandosi fino all' arrivo de Ariodante.

(4) I Grandi , i Duci , i Guerrieri vanno ad incontrar Ariodante.

(27)

E da gloria do nosso Ariodante ;
E's tu, Ginevra. Vem junto ao meu lado (1)
Te veção em prazer , em gosto ingente
O Heróe triunfante , a sua forte gente.

Gin. (Chegaste em fim , ó placido momento !)
(2)

Pol. (Seu prazer mudará logo em tormen-
to.) (3)

Rei. Elle já vem, De longe
Ouço alegre clamor.

Gin. Os sons guerreiros
Em roda já resoão. (4)

(Como me bate o coração gostozo !)

Pol. (No peito te contém , furor zelozo.)

SCE-

(1) Vai para o Throno com Ginevra.

(2) Com lisonja.

(3) Nisto se ouve de longe o forte som de Instrumentos militares , que cada vez se vai aproximando até a chegada de Ariodante.

(4) Os Grandes , os Chéfes , e os Guerreiros , vão buscar Ariodante.

SCENA VII.

Al suono di vivace Musica marziale , cominciano a sfilare su la Scena le schiere Scozzesi , e Brittanne , che conducono fra d' esse incatenati i prigionieri Irlandesi. Dopo compariscono i Duci , e gli Scudieri , che portano le bandiere , e i trofei conquistati. Si vede poi comparire il carro trionfale , tirato da prigionieri Irlandesi , su cui è assiso Ariodante. Lurcanio co' Scudieri lo segue: intanto da tutti si canta il seguente

Coro.

Ecco l' Eroe , ecco il Guerriero ,
Viva il sostegno di questo Impero ,
La nostra gloria , il nostro amore ,
Lui , che la Scozia seppe salvar.

Ari. **P**Er voi , tra l' armi intrepido
La morte cimentai :
Di Marte i fulmini ,
L' ire sfidai.
Dolce per voi
M' è il trionfar.

Co.

SCENA VII.

Ao som de espirituosa muzica marcial comecção a desfilar sobre a Scena as Tropas Escossezas , e Britanicas , que conduzem em ferros os Irlandezes prisioneiros. Depois aparecem os Commandantes , e Escudeiros , que trazem as bandeiras , e trofeos conquistados. Dahi se vê aparecer o carro triunfal , puxado pelos prisioneiros Irlandezes , no qual vem assentado Ariodante. Lurcanio com os Escudeiros o segue , e em tanto cantão todos o seguinte

Coro.

Chega o Heróe , chega o Guerreiro ,
Viva o amparo do Reino inteiro ,
O nosso amor , a nossa gloria ;
Pois a Escocia soube salvar.

Ar. **P**Or vós intrepido
Me expuz á morte ;
De Marte forte
Ao raio , á espada ,
Por vós me agrada
O trionfar.

Co.

Coro.

Viva l' Eroe , viva il Guerriero ! (1)
Lui che la Scozia seppe salvar.

Ari. (Ma più del trionfo ,
Ma più dell' alloro ,
Tu fai , mio tesoro ,
Quest' alma brillar.) (2)

Sire , vincemmo. Mai più bella , e intera
Tu la vittoria. Omai

A temer più non ha nemico sdegno ,
L' Irlandese è distrutto , è salvo e il Regno.

Re. Guerriero Eroe , quanto ti debbo , e quanto
Meco tutta la Scozia ! e gloria , e pace
Ci rendesti in tal dì : degna t' attendi
Da questo grato core
A mertì tuoi mercede , e al mio valore.

Gin. E da me questo accetta ,
(Nè discaro ti sia) nobile dono. (3)

H

(1) Ariodante discende dal Carro servito da Lurcanio.

(2) Ariodante presentandosi al Re.

(3) Ad un suo cenno Dalinda presenterà la Corona d'alloro , e Ginevra prendendola , ne cingerà l'elmo di Ariodante.

Coro.

Viva o Heróe , viva o Guerreiro ,
Que elle a Escocia soube salvar. (1)

Ar. (Tu mais , que a victoria ,
E mais , do que os loiros ,
Farás , minha gloria ,
Esta alma brilhar.) (2)

Senhor , vencemos. Foi este triunfo
O mais bello , e completo.

A furia já não temas do inimigo.

Cedeo a Irlanda , e o Reino está sem prigo.

Rei. Guerreiro Heróe , quanto te devo , e
quanto

Comigo toda a Escocia ! A paz , a gloria

Nos deste neste dia. Agora espera

Do meu coração grato

Hum premio digno ao teu merecimento.

Gin. E de mim (não a desprezes)

Nobre dadiva aceita , (3)

Croa

(1) Ariodante desce do Carro servido por Lurcanio.

(2) Ariodante se apresenta ao Rei.

(3) Ao mando de Ginevra Dalinda apresenta a Croa de louro , e ella vai coroar o elmo de Ariodante.

Il valor colla fede in te coronò.

Pol. (Il rancor mi divorò.)

Lur. (Oh felice Germano !) (1)

Ar. Ah ! questo dono

Tutto è per me : con questo in fronte , ah
quale

Nemico a me regger potrà ! Lasciate ,

Anime grandi , a vostri piè prostrato ... (2)

Re. Sorgi , e mi porgi , o Duce , (3)

La vittoriosa destra : a questo seno

Accostati , ed apprendi in quest' amplesso

Quanto caro mi sei. Duci , Guerrieri ,

E voi d' illustre esempio

Sia sempre un tal Campione ,

Ed al vostro valor serva di sprone. (4)

Pol. (Ah ! ch' io pace non ho , finchè ' altero

Non veggo oppresso , e in questo dì lo spe-

ro. (5)

SCE-

(1) Che si sarà inginocchiato , per ricevere la Corona , alzandosi con entusiasmo.

(2) Per inginocchiarsi.

(3) S'alza , e discendendo dal Trono , e seco Ginevra.

(4) Parte seguito da fuori.

(5) Segue il Re.

Croa do teu valor , e fé perfeita.

Pol. (O rancor me devora.)

Lur. (Oh meu Irmão feliz !)

Ar. Toda esta offerta (1)

He para mim , com esta corôa em fronte ;

Que inimigo se ha de oppor-me ? Deixai-me ;

Almas Grandes , aos vossos pés prostrado ... (2)

Rei. Levanta-te , ó Chéfe. (3)

A mão victoriosa dá-me ao peito.

Chega , e fica certo neste abraço

Quanto te estimo. O' Chéfes , e Guerreiros ,

A vós de illustre exemplo

Tal Heróe sempre seja ,

E o vosso ardor estimular se veja. (4)

Pol. (Ah ! que eu não tenho paz , sem que esse fero

veja opprimido , e hoje mesmo o espero. (5)

C

SCE-

(1) Tendo ajoelhado para receber a Coroa.

(2) Querendo ajoelhar.

(3) Levanta-se , e desce do Throno com Ginevra.

(4) Parte seguido dos seus.

(5) Segue ao Rei.

(36)

» Quì l' attendo !... in mio cor !... la

» man !... che veggo ! (1)

» L' abborrimento mio !

Pol. » Ginevra ! a fine ...

Gin. » Che pretendi da me ?

Pol. » Che tu m' ascolti.

Gin. » Ebben favella ; ma non parlar d' a nore.

Pol. » (Trattenermi non so.) Mio ben !...

» mia vita !...

» Oh Dio ! dolce è lo strale ,

» Che vibrasti al mio cor. Tu lo accen-

» desti ...

» Tu sol ...

Gin. » Folle ! che dici ?

» Inutil fiamma ...

Pol. » (Oh Dei !)

Gin. » Per altr' oggetto

» Serbo gli affetti miei.

Pol. » Chi di sangue Real non trae i natali ,

» La destra tua non merta.

Gin. » Merta la destra mia, chi seppe invito

» Col suo valor guerriero

» Della Scozia salvare il vostro Impero.

Pol.

(1) Si accorge , che viene Polinesso.

(37)

Aqui o espero ... esta alma ... a mão ...
que veio ! (1)

O aborrecimento meu.

Pol. Em fim , Ginevra ...

Gin. Que pertendes de mim ?

Pol. Que tu me escutes.

Gin. Pois bem , falla ; porém de amor não falles.

Pol. (Não me posso conter.) Meu Bem , e vida ! ...

Oh Ceo ! Foi doce a seta ,

Que vibraste em meu peito. Tu inflammaste,
Tu só ...

Gin. Louco , que dizes ?

Inutil chamma ...

Pol. Oh Ceos !

Gin. Em outro objecto

Emprego o meu affecto.

Pol. Quem de sangue Real não traz origem
Tua mão não merece.

Gin. Merece a minha mão quem soube in-
victo

Com seu valor guerreiro

Pôr seguro da Escocia o Reino inteiro.

Pol.

(1) Repara , que vem Polinesso.

Pol. „ Dunque mi sprezzi, ingrata ?
 „ Crudel, ti pentirai.
Gin. „ Taci ; non più. Io t' ho sofferto assai.

Pol. „ Tu mi disprezzi, ingrata ?
 „ Di me paventerai :
 „ Crudel, ti pentirai,
 „ Ma tardi allor sarà.

Gin. „ Nò, non ti temo, audace,
 „ Ma tu di me paventa :
 „ Chi son, chi sei, rammenta,
 „ Quel fasto allor cadrà.

Pol. „ Rifletti al tuo periglio . . .

Gin. „ Da te non vò consiglio.

Pol. „ La destra a me darai.

Gin. „ Non lo sperar giammai.

Pol. „ L' amante . . .

Gin. „ Ebben . . . l' amante ?

Pol. „ Ceder ti deve a me.

Gin. „ Sì facile non è.

Pol. „ Contro la perfida

„ Son implacabile,

A 2. „ Mi sento fremere,

„ Regger non so.

Gen. „ Quell' empio, barbaro

„ Mi squarcia l' anima,

„ Mi sento fremere,

„ Regger non so.

Pol.

Pol. Cruel, tu me despresas ?

Sentirás, inconstante.

Gin. Basta, não mais : Já te soffri bastante.

Pol. Ingrata, me desprezas ?

Eu te farei tremer ;

E te has de arrepender ;

Mas tarde então será.

Gin. Não temo a tua audacia,

Tremer a ti compete,

Quem sou, quem és, reflecte,

Teu fausto acabará.

Pol. O amante . . .

Gin. Então . . . O amante ?

Pol. A mim debes ceder.

Gin. Facil não he de crer.

Pol. Contra essa pérfida

Todo me inflammo :

Eu ardo, e bramo,

Não sei soffrer.

Gin. Contra esse barbaro

Meu peito inflammo,

Eu ardo, e bramo,

Não sei soffrer.

Pol.

Pol. „ Ah! s' affretti il bramato momento
 „ Di vendetta sull'empia tiranna;
 „ Il suo grave penoso tormento
 „ Di piace e a quest' alma sarà.

Gen. „ Ah! ch'abborro l' indegno orgoglioso
 „ Per me oggetto d'orror, e spavento,
 „ Per lui solo non ho più riposo,
 „ E questa alma straziando mi va. (1)

S C E N A X.

Polinesso, indi Dalinda.

Pol. „ **S** Consigliata! Giacchè vuoi dis-
 „ prezzarmi;
 „ Furibondo m' accingo a vendicarmi.

Dal. „ Signor . . .

Pol. „ Dalinda, appunto
 „ Di te in traccia ne andava.

Dal. „ Ebbene con Ginevra favellasti?

Pol. „ Tutto tentai; ma invan. Più a lei non
 „ penso.

„ Al nostro antico amore
 „ Voglio tornar.

Dal. Tu mi consoli il core.

Pol. Teco verrò nella vicina notte

Al

(1) Parte Ginevra.

Pol. Ah! se apresse o pensado momento
 De vingar-me dessa ímpia tyranna;
 O seu grave penozo tormento
 De prazer á minha alma será.

Gen. Ah! que odeio esse indigno orgulhoso
 Como objecto d'horror, e de susto!
 Elle só me perturba o repouso,
 E partindo a minha alma me está. (1)

S C E N A X.

Polinesso, dabi Dalinda.

Pol. **I**mprudente! pois queres desprezar-
 me;

Furioso tambem quero vingar-me.

Dal. Senhor . . .

Pol. Dalinda, agora
 Eu hia procurar-te.

Dal. A Ginevra fallaste?

Pol. Sim, de balde

Tudo intentei; e nella já não penso.

Ao nosso amor antigo

Quero tornar.

Dal. Esta alma me consolás.

Pol. Eu na proxima noite hirei comtigo

Ao

(1) Vai se Genevra.

Al noto sito : ma da te , se m' ami ;
Un piacere desio.

Dal. Parla. Che brami ?

Pol. Conformi a quelle , che Ginevra adopra
Spoglie , tu dei vestir. Componi il crine
Egual al suo , studia imitaria alfine ,
E sembrar dessa sul veron ten vieni
In guisa tal ; l' usata scala abbassa ,
Io salirò : ed appieno
Saran felici i nostri cor nel seno.

Dal. Qual strano desio !

Pol. Servi a una mia
Folle illusion.

Dal. Ma almen . . .

Pol. Resististi ? . . . (1)

Dal. Il posso. (2)

Pol. Dunque verrai ?

Dal. Verrò.

Pol. Giuralo.

Dal. Il giuro.

Pol. (Seppi ingannarla !) Addio. (O mia ven-
detta ,
Questi audaci a punir piomba , e t' affret-
ta.) (3)

Dal.

(1) Fiero.

(2) Tenero.

(3) Parte.

Al sitio costumado ; mas desejo ;
Se me estimas , que hu n favor me faças.

Dal. Folla , dize , o que queres ?

Pol. Conforme ao trage usado por Ginevra
Tu te debes vestir. O teu cabelo
Compõe igual ao seu. Em fim estuda
Em imitalla bem. Nessa figura
Vai depois á varanda ; abaixa a escada ,
Eu subirei ; e então os nossos peitos
Serão completamente satisfeitos.

Dal. Que desejo tão raro !

Pol. Satisfaz a huma louca
Minha illuzão.

Dal. Ao menos . . . (1)

Pol. Tu recusas ? . . . (2)

Dal. Não posso.

Pol. Então hirás ?

Dal. Hirci.

Pol. Pois jura.

Dal. Juro.

Pol. (Soube enganalla.) Adeos. (Minha vin-
gança ,
Os atrevidos a punir te avança.) (3)

Dal.

(1) Feroz.

(2) Com ternura.

(3) Parte.

(44)

Dal. Che pensa mai di far ! questo mio core
Vive fra la speranza , ed il timore. (1)

S C E N A XI.

Lurcanio , e Dalinda. (2)

Lur. **D**Unque sempre spietata
Sarai verso di me , Dalinda ingrata ?

Dal. Con eterne querele
Non m' annojar , Lurcanio : un' altr' oggetto

Prevenne questo cuore ,
E invan da me pretendesti amore.

Lur. E sì franca mel dici ?

Dal. E a che il dovrei tacer ?

Lur. Ma dimmi almeno
Dov' è ? qual' è questo rival felice ?

Dal. Nomarlo a me non lice ,
Ma sappi , ch' egli è tale ,
Che ti faria tremare.

Lur. Far Lurcanio tremar ? chi il potria fare ?
Tranne Ariodante , il mio German , non
veggo

Qual

(1) Va per partire.

(2) Nell' atto , che Dalinda va per partire.

(45)

Dal. Seu designio não sei o que motive !
Na esperança , e temor minha alma vive. (1)

S C E N A XI.

Lurcanio , e Dalinda. (2)

Lur. **S**empre assim me maltrata
Teu desprezo cruel , Dalinda ingrata ?

Dal. Com eternos queixumes
Não me enjoos , Lurcanio ; que outro objecto
Meu coração domina ,
E para ti amor não se destina.

Lur. E franca assim me fallas ?

Dal. E porque causa deverei callar-me ?

Lur. Porém declara ao menos
O ditoso rival , aonde existe ?

Dal. Não convem , que o nomêe ; porém sabe ,

Que elle he tal , que tremer só te faria.

Lur. Fazer tremer Lurcanio !
Quem tanto poderá ? Além sómente
De Ariodante , meu irmão , não vejo

Quem

(1) Vai para partir.

(2) Lurcanio no acto , em que Dalinda quer par ti

(46)

Qual possa esser costui. Seppure esiste,
Lo scoprirò. Vedrem, qualunque ei sia,
Chi di noi tremerà: ma tu, crudele!
Più del rival, tu sei
La cagione maggior de' mali miei.

Ah! Dov'è quell'alma audace,
Che involarti a me pretende?
Dal furore, che m'accende
Nò, salvarsi non potrà.

Se sapessi quanto io t'amo!...
Che te sol sospiro, e bramo!...
Così ingrata non saresti,
Sentiresti almen pietà. (1)

SCE-

(1) Partono da parti opposte.

(47)

Quem possa ser. Com tudo se elle existe;
Eu hei de descobrillo: então veremos,
Seja quem quer que for, qual de nós treme.
Mas, cruel, do meu mal
E's tu causa maior, que o meu rival.

Onde está essa alma ouzada,
Que roubar-me a ti pretende?
Do furor, que em mim se accende,
Não se póde elle livrar.

Se soubesses quanto te amo!...
Que por ti suspiro, e bramo!...
Tanto ingrata não serias,
Sentirias bem pezar. (1)

SCE-

(1) Vão-se por partes oppostas.

S C E N A XII.

Giardini Reali , Statue , Fontane , Viali ,
Prospecto di Reggia , &c.

Ariodante , e Polinesso.

Ari. **N** On più : lasciami , o Duca , trop-
po omai (1).

Mi cimentasti , sì : soffersi assai :
Ginevra . . .

Pol. Ti tradisce. (2)

Ari. E ancor l' ostenti ?

Pol. Affascinato amante ! Io ti compiangio :
Non sai , quanto che sei
Da Ginevra ingannato ,
E quanto ch' io sono da lei riamato !

Ari. Tu ? . . . come ? . . . ah parla . . . (3)

Pol. Sì : sappi , che basta ,
Che io lo voglia , e Ginevra ,
Per non sospetta , e solitaria parte ,
Nelle segrete stanze sue m' accoglie :
Seco trascorro l' ore
Soavemente a ragionar d' amore.

Ari.

(1) Con sdegno.

(2) Risoluto. (3) Agitato.

S C E N A XII.

Jardim Real , Estatuas , Fontes , Ruas , e o
Prospecto do Palacio.

Ariodante , e Polinesso.

Ar. **N** ão mais : deixa-me , Duque : em
fim já muito (1)

Me provocaste ; sim : soffri bastante.
Ginevra . . .

Pol. Te he traidora. (2)

Ar. Inda o sustentas ?

Pol. Allucinado amante ! Eu te lastimo.
Não sabes , quanto vives
Por Ginevra enganado ,
E quanto só eu sou por ella amado !

Ar. Tu ? . . . Como ? . . . ah ! falla . . . (3)

Pol. Sim : sabe , que basta
Que eu o queira , e Ginevra ,
Por sitio solitario , e não suspeito ,
Occulto em sua camera me acolhe.
Com ella as horas passo docemente
Discorrendo no nosso amor ardente.

D

Ar.

(1) Com indignação.

(2) Resoluto. (3) Agitado.

Ari. Ah! un mentitor tu sei. (1)

Pol. Dì? allor mi crederai,
Quando da te, se dico il ver, vedrai?

Ari. (E potrebbe Ginevra!...

Ah! no: non è capace.)

Sì, allor ti crederò.

Pol. Dunque fra poco

Convincerti saprò. Di già la notte

Si avvicina: là dove su diserta

Remota via, le stanze di Ginevra

Guardano della Reggia al manco lato

Recati inosservato.

Ah! Dimmi? lì sarai?...

Ari. Ci sarò. (Quale ambascia!)

Pol. (Or son contento.)

Non mancar...

Ari. Non temer. (Morir mi sento.)

Pol. „ Andiam: colà t'attendo.

Ari. „ Non dubitar, verrò.

Pol. „ L'inganno tuo comprendo.

Ari. „ Sei mentitor, lo sò.

Pol. { „ Io volo al bel momento

A 2. { „ Di mia felicità.

Ari. { „ No, non sarai contento,

„ Ginevra mia sarà. (2)

SCE-

(1) Con impeto.

(2) Partono.

Ar. Tu és hum mentiroso. (1)

Pol. Ora dize: has de crêr-me quando vires
A verdade, que digo, com teus olhos?

Ar. (E ha de poder Ginevra!...

Capaz eu não a julgo...)

Sim: então te crerei.

Pol. Daqui a pouco

Saberei convencer-te; pois a noite

Já se avisinha, e lá nessa deserta

Remota estrada, aonde de Ginevra

Cahe o apozento á esquerda do Palacio,

Tu deves esconder-te.

Ah! dize; hirás?

Ar. Hirei. (Oh que tormento?)

Pol. (Agora estou contente.)

Cumpre a fé promeida...

Ar. Não tens, que reccar. (Eu perco a vida.)

Pol. Vamos: eu lá te espero.

Ar. Hirei, sim, não duvides.

Pol. Comprehando o engano fero.

Ar. Que mentes, se verá.

Pol. Eu corro alegremente,

Feliz sorte será.

Ar. Não ficarás contente,

Ginevra he minha já. (2)

D ii

SCE-

(1) Com impeto.

(2) Vão-se.

S C E N A XIII.

Vafrino, dalla parte per dove entrò Ariodante.

Vaf. **C**ielo! come agitato
Sembrea il mio Signor! quai tron-
chi accenti
Gli sfuggivan dal labbro! in volto espresso
Cupo dolor gli si vedea. Qual mai
Ne sarà la cagion? Ei che d'ogni altro
Dovrebb'esser più lieto, e più contento,
Egli è infelice? E in così bel momento?
Ah! forse, ed io ne temo,
E pur troppo sarà, tiranno Amore,
Fra la gloria, e il piacer, gli turba il co-
re. (1)

SCE-

(1) Parte.

S C E N A XIII.

Vafrino da parte, per onde entrò Ariodante.

Vaf. **O**H Ceo! como agitado
Se mostra o meu Senhor! Trun-
cadas vozes
Lhe escapavão da bocca. A dor impressa
Se via em seu semblante. Qual a cauza
Desse effeito será? Elle que alegre,
Mais que todos devia estar contente,
Infeliz se imagina derepente?
Ah! talvez, e eu receio,
E bem certo será, que o Amor tyranno
Entre a gloria, e prazer lhe cauza o da-
mno. (1)

SCE-

(1) Parte.

S C E N A XIV.

Notte con Luna.

Prospetto da un lato della Reggia, che riguarda parte disabitata della Città, con verone praticabile. Dall' altro lato, delle case antiche, e rovinose. Quasi in prospettiva ponte sopra il fiume, che costeggia la Reggia.

Ariodante esce concentrato a lento passo; e poi Lurcanio.

Ari. **G**là l' ombre sue notte distese. Tace Tutto d' interno... avvolta
Natura è in altra quiete... odo soltanto
Sommissa mormorar l' onda vicina,
E dell' aure notturne
Il pesante aleggiar. Sonno, e riposo
Trova il mortal più misero, ed abbietto,
Ed io sol veglio, e ho mille furie in petto.

(1)

Lur. Germano... ebben!

Ari.

(1) Escendo.

S C E N A XIV.

Noite com Lua.

Prospecto de hum lado do Palacio, que olha para hum sitio desabitado da Cidade, com varanda praticavel: de outro lado, cazas antigas, e arruinadas. Quasi á frente Ponte sobre o rio, que corre pelas costas do Palacio.

Ariodante sabe a passo lento reconcentrado em pezar, e depois Lurcanio.

Ar. **J**A estendeo a noite as suas sombras..
Reina o silencio em roda... A natureza
Altamente repousa.. Apenas oiço
Perto aqui murmurarem manças agoas,
E viração nocturna,
Que desterra o pezar: somno, e descanso
Acha o mortal mais misero, e protervo,
E eu mil furias velando em mim conservo.

(1)

Lur. Ah meu Irmão...

Ar.

(1) Sahindo.

Ari. Lurcanio , (1)

Se tu sapessi ! ah , parmi ;

Che avanzi alcun. Vieni. Celiarmi : in questa
Volta io m' ascondo : in quella là tu resta :

Non escirne , se prima

Io non ti chiamo ! oh Dio !

Celati , va.

Lur. Caro Germano ! . . .

A 2. Addio. (2)

SCENA XV.

Polinesso , indi Dalinda sul Verone , e detti.

Pol. **E** Cco il momento , sacro
Alla vendetta , all' ira mia. Fra
quelle (3)

Oscure volte il lunar raggio mostra

D' armi incerto splendor. Ei v' è : egli vede ,

O almeno i torti suoi veder già crede.

Abborrito rival ! Fremi. Sì : in breve

De-

(1) Coa sentimento.

(2) Vanno a nascondersi , Lurcanio una volta lontano presso al ponte : Ariodante più abbasso della Scena in faccia al Verone.

(3) Osservando.

Ar. Lurcanio , se soubesses ? . . . (1)

Ah ! que eu presinto gente.

Vamos-nos occultar. Eu pois me escondo

Nesta abobeda , e tu naquella fica ;

E não saias sem ser por mim chamado.

Oh Ceos ! Vai-te occultar.

Lur. Querido Irmão ! . . .

2. Adeos. (2)

SCENA XV.

Polinesso , dabi Dorinda na varanda , e os ditos.

Pol. **E** Is-aqui o momento
Consagrado á vingança , á minha
ira. (3)

Entre aquellas abobedas escuras

Parece , que o clarão da Lua mostra

Armas , que luzem. Elle alli bem vê ,

Ou sua offensa vêr ao menos crê.

Odi-

(1) Com sentimento.

(2) Vão esconder-se : Lurcanio em huma cova distante junto da ponte , e Ariodante mais abaixo de frente da varanda.

(3) Observando.

(58)

Desolazion t' opprimerà. Io ne godo. (1)

Ma già s' apre il Verone: ecco Dalinda...

Vedila, e tutto il suo infernal veleno

Ti versi or gelosia entro del seno. (2)

Lur. Giusto Ciel! ... che vegg' io? Quella è Ginevra!

Dal. Duca, sei tu? (3)

Pol. Son' io: (4)

Non dubitar, ben mio. (5)

Lur. (Germano sventurato!)

Pol. Mia vita, eccomi a te. (Son vendicato.) (6)

SCE-

(1) S'apre una porta, ch'è sul Verone, e compare Dalinda colle vesti, e acconciatura di Ginevra.

(2) Sulla soglia della volta, e vedendo Dalinda, che crede Ginevra.

(3) Sotto voce.

(4) Forte per essere inteso da Ariodante.

(5) Dalinda getta una scala di corda, che attacca ad un sasso del Verone.

(6) Salendo la scala. Salito Polinesso al Verone, si vede Dalinda accoglierlo con segni di tenerezza, ed entrando con esso, chiude il Verone.

(59)

Odioso rival! Sim, brame; e logo Desolado estarás; mas eu contente. (1)

A varanda já se abre: vê Dalinda...

Do veneno infernal zelozo effeito

Ella derrame agora no teu peito. (2)

Lur. Ah! justo Ceo! ... Que vejo? Ella he Ginevra?

Dal. O' Duque, és tu? (3)

Pol. Sou eu. (4)

Não duvides, meu bem (5)

Lur. (Ah! Irmão desgraçado!)

Pol. Minha vida, aqui estou. (Estou vingado.) (6)

SCE-

(1) Abre-se huma porta, que ha na varanda, e apparece Dalinda com o vestido, e trage de Ginevra.

(2) Na entrada da cova, e vendo Dalinda, que julga ser Ginevra.

(3) Em voz baixa.

(4) Em voz alta para ser ouvido de Ariodante.

(5) Dalinda lança huma escada de corda, que está em huma pedra da varanda.

(6) Sobindo a escada; e depois de chegar á varanda, se vê Dalinda recebello com mostras de ternura, e entrando elle feixa a porta.

S C E N A XVI.

*Ariodante , che esce dalla sua volta , poi
Lurcanio.*

Ari. **C** He vidi ! ohimè ! la mia Ginevra ! ..
Oh nato cieco foss' io ! oh tormento !

La pudica Ginevra ! oh pena ! oh troppo
Verace indegno Dica ! nel mio stato ,
Oh Numi ! altro consiglio

Non ritrovo , che quel d' un disperato. (1)

Lur. Ferma , German , che fai ?

Quale insania è la tua ?

Ari. Dammi quel ferro.

Ah lasciami morir . . . Empia ! . . . Infede-
le ! . . .

Sarai paga alla fin , donna crudele ! (2)

Lur. Ariodante ! oh Dio !

Ah t' arresta , che fai ?

Ari. Germano , Addio. (3)

SCE-

(1) Snuda il ferro per uccidersi , in questo Lurca-
nio gli toglie il ferro.

(2) S'avvicina al ponte per gettarsi.

(3) Si slancia nel fiume.

S C E N A XVI.

*Ariodante , que sabe da cova , depois
Lurcanio.*

Ar. **A** I de mim ! O que ví ! Minha
Ginevra ! . . .

Cégo eu antes nascesse ! Que tormento !

A modesta Ginevra ! . . . Oh ! pena ! . . .

Oh ! Duque

Indigno , e verdadeiro !

Outro recurso , ó Numes , neste estado

Não ha , senão o de hum desesperado. (1)

Lur. Espera , Irmão , que fazes ?

Que loucura fatal !

Ar. Dá-me esse ferro.

Ah ! deixa-me morrer . . . Impia ! . . . Infiel . . .

Contente em fim serás , dama cruel ! (2)

Lur. Ariodante , oh Ceos !

Ah ! que intentas fazer ?

Ar. Irmão : adeos. (3)

SCE-

(1) Desembainha a espada para matar-se , e Lurca-
nio chegando , lhe tira o ferro da mão.

(2) Vai-se encaminhando para lançar-se da ponte
ao Rio.

(3) Lança-se no Rio.

S C E N A XVII.

Lurcanio, indi Guerrieri, e Popolo con faci accese.

Lur. **G**Enti!... soccorso!... ah! misero Germano! (1)

Aita!... ah forse ogni soccorso è vano. (2)

Coro. Quai voci! qual rumore!

Lur. Ah correte! il German!... sorte spietata!...

Nel fiume si gettò per un' ingrata.

Coro. Eh fia ver?

Lur. Andiamo, amici,
La sua morte a vendicar.

Coro. Sì, quet' armi, e destre ultrici
Lo sapranno vendicar.

Coro. Ma che avvenne?

Lur. Amici... ohimè!

Ariodante... più non è.

Co-

(1) Disperato correrà sul ponte.

(2) Chiamando genti, escono vari con fiaccole.

S C E N A XVII.

Lurcanio, dabi Guerreiros, e Povo com archotes accezos.

Lur. **G**Ente!... socorro!... Irmão,
ah! desgraçado! (1)

O remedio talvez he já baldado! (2)

Cor. Ah! que rumor? Que vozes?

Lur. Sim, correi: meu Irmão... Oh fado impio!

Por huma ingrata se lançou no rio.

Cor. Isso he certo?

Lur. Amigos, vamos

Sua morte já vingar.

Cor. Sim, nas mãos armas tomamos,
E o hiremos já vingar.

Mas que houve?

Lur. Ai de mim triste!

Ariodante não existe.

Co-

(1) Corre para a ponte com desesperação.

(2) Chamando gente, sahe n algumas pessoas com faxos accezos.

(64)

Coro. Più non è?... (1)

Lur. Alla Reggia, amici,
La sua morte a vendicar.

Coro. Sì: quest' armi, e destre ultrici
Lo sapranno vendicar. (2)

S C E N A XVIII.

Polinesso, che viene dalla Reggia, s' oppone loro, e in un tuono maestoso, e fiero.

Pol. O Là! fermate: e quali
In quest' ora, in tal luogo
Tumultuose grida? Qual trasporto?
Indegni! Se periglio
Sovrasta al mio Signore,
Cimentar pria dovrete il mio valore.

Audaci! Io sol m'oppongo
Al vostro ardire insano;
Difendo il mio Sovrano,
E vi farò tremar.

Coro. { Del nostro duce amato
Lur. { Del mio germano amato
Gemiam su l' aspra morte...

Pol.

(1) Con sorpresa, e terrore.

(2) Mentre s'avviano verso la Reggia.

(65)

Cor. Não existe?... (1)

Lur. Amigos, vamos,
Sua morte já vingar.

Cor. Sim, nas mãos armas tomamos;
E o hiremos já vingar. (2)

S C E N A XVIII.

Polinesso, que vem do Palacio, se lhes oppõem, em tom forte, e imperio so

Pol. P Arai, ó lá: que gritos
Em tumulto se escutão
Nesta hora, e neste sitio? Que transporte,
Indignos? Se perigo
Ao meu Senhor temeis,
Só recorrer ao meu valor devieis.

Indignos! Eu me opponho
Ao vosso orgulho insano;
Defendo o Soberano,
E vos farei tremar.

Cor. { Do nosto Chefe amado
Lur. { Do meu Irmão amado
Cheramos a ímpia morte

E

Pol.

(1) Com surpresa, e terror.

(2) Em quanto querem hir para o Palacio, sabe Polinesso.

(66)

Pol. Come? . . . che dite? . . . ah! misero! (1)
Che sento! . . . (ah qual contento!)
Chi fu quell' alma perfida? . . .
(Il core in tal momento
Comincia a respirar!)

Coro. { Piangi con noi quel misero ,

Lur. { Pera , chi il fe mancar.

Pol. Andiam: da noi vendetta
Quell' ombra cara attende ,
Il mio furor s' accende
Si deve vendicar.

Tutti. Cada ch' il trasse a morte ,
Si deve fulminar. (2)

SCE-

(1) Con affettato dolore.

(2) Tutti partono preceduti da Polinesso , e Lur-
canio verso la Reggia.

(67)

Pol. Ah! misero! . . . De que sorte? (1)
(Ah! qual contentamento!)
Quem foi essa alma perfida?
(Meu peito em tal momento
Começa a respirar.)

Cor. Chora connos o mizero.

Lur. Morra o que fez matar.

Pol. Vamos; de nós vingança
A sombra amada espera;
Se inflamma a ira fera;
Devemos hir vingar.

Todos. A quem lhe deo a morte
Se deve a morte dar. (2)

E ii

SCE-

(1) Com affectado sentimento.

(2) Todos partem precedidos de Polinesso , e Lur-
canio para o Palácio.

S C E N A XIX.

Parte di Reggia corrispondente ad appartamenti : de' fanali accesi.

Il Re esce agitato : Due Guardie restano al fondo ; poi Ginevra in vestito semplice colla testa senz' ornamenti con Damigelle.

Re. **Q**ual' incognito al sen tetto presaggio
Di sciagure m'opprime in tal istante!
Deh sgombra, oh Ciel! dal' alma
Immagini funeste,
E a questo cor, che palpita affannoso,
Tu rendi la sua pace, il suo riposo. (1)

Coro di dentro.

Oh caso barbaro! . . .

Oh Duce misero! . . .

Re. Oh quali voci! . . . e quale
Gelo m' inonda il petto!

Co-

(1) In questo da lunge, e sempre più, che s'accostano, s'odono delle voci.

S C E N A XIX.

Parte do Palacio, corrispondente a varios aposentos. Lanternas accezas.

Sabe o Rei agitado. Dois guardas ficam no fim da Scena; depois vem Ginevra vestida simplesmente, sem ornato na cabeça.

Rei. **Q**ual negro agoiro incognito de
magoas
Sinto opprimir-me o peito neste
istante!

Desterra, ó Ceo, desta alma
Imagens tão funestas,
E a este coração, que pulsa ancioso,
Restitue sua paz, o seu riposo. (1)

Coro de dentro.

Oh! caso barbaro!

Oh! Chefe misero!

Rei. Que vozes, cujo effeito
Faz congelar-me o peito!

Co-

(1) Ouvem-se ao longe vozes, que quanto mais se aproximão, mais se sentem.

Coro.

Vendetta orribile
Quell' ombra avrà.

Gin. Ah padre!... ah padre mio! calma il
mio cuore. (1)

Qual tumulto!... non odi?...

Re. Ah figlia!... ignoro...

Gin. Crescendo va il rumore...

Re. Ah! sempre più s'avanza...

Gin. Oh Ciel!

Re. Che fia?

Gin. Chi s'inoltra!...

Re. Quai genti!...

Gin. Qual terrore!...

SCE-

(1) Escendo.

Coro.

Sua alma impavida
Se vingará.

Gin. Ah Pai! Ah Pai! meu coração socega.
Que tumulto!... Não ouves?... (1)

Rei. Filha, ignoro...

Gin. O rumor vai crescendo...

Rei. Ah! cada vez mais perto!...

Gin. Oh Ceo!...

Rei. O que será?...

Gin. Mas quem se apressa?...

Rei. Que gente será esta?...

Gin. Que surpresa funesta!...

SCE-

(1) Sahindo.

S C E N A XX.

*Polinesso , Lurcanio , Duci , Guerrieri ,
Scudieri ; Popolo s' avanzano dal fondo
della Scena.*

Re. C He avvenne! . . .

Gin. C Che si vuole? . . . (1)

Lur. La tua morte.

Re. Come! . . . che parli? . . .

Gin. Oh Ciel! (2)

Lur. Ecco chi trasse

Il misero Ariodante

Disperato a morir : è dessa , amici ,

La perfida è costei. (3)

Gin. Ferma . . . che dici? . . .

Ariodante morì! . . . come! . . . ah! che io
moro! (5)

Re. Misera figlia! . . . ah dite . . .

Pol. Sire! Quale sciagura!

Qual perdita fatal! . . . per te , impudica!
(Ah

(1) Presentandosi a loro.

(2) In tuono feroce.

(3) Atterrita.

(4) Additando Ginevra tutti.

(5) S' abbandona a suo Padre.

S C E N A XX.

*Polinesso , Lurcanio , Chefes , Guerreiros ;
Escudeiros , Povo , que entrão pelo fun-
do da Scena.*

Rei. Q Ue succede? . . .

Gin. Q Que he que se pertende? (1)

Lur. A tua morte. (2)

Rei. Como! . . . O que proferes? . . .

Gin. Oh Ceo! (3)

Lur. Ahi tens a causa ,

Que o misero Ariodante

Conduzio a morrer. He esta , amigos ,

A pérfida sim he . . . (4)

Gin. Pára . . . Que dizes? . . .

Ariodante morreo! Ah! como? Eu mor-
ro. (5)

Rei. O' filha miseravel! . . . Mas dizei-me . . .

Pol. Senhor , oh! que desgraça ,

Que perda tão fatal! . . . Por teu respeito
Sim ,

(1) Apresentando se a todos.

(2) Em tom severo.

(3) Assustada.

(4) Mostrando a Ginevra a todos.

(5) Cahe nos braços do Pai.

(Ah desti orror !) del Regno
 Per te l' amor perì , cadde il sostegno ,
 Tu che onestà , che amor , che fe violasti ,
 La giusta pena tua subir dovrai ,
 E infame , e su vil rogo , empia , morrai .

Gin. Basta , furia infernal , basta : t' invola ,
 Fuggi dagli occhi miei : **mostro ! non ero**
 Abbastanza infelice
 Senza Ariodante mio ,
 Che d' un colpo maggior d' ogni dolore
 Vieni , spietato , a lacerarmi il core ?
 Ginevra rea ! Ginevra infame ? Ah tutto ,
 Sì , tutto a tollerar pronta son' io :
 Rendami , se lo puoi , più triste ancora ;
 Sfoga del tuo furor su me le brame ;
 Ma rea non mi chiamar , non dirmi infame .

» Di mia morte , s' hai desio ,
 » Versa tutto il sangue mio ;
 » Ma rispetta l' innocenza ,
 » Ma l' onor non m' involar !

Pol. » Non vantare più innocenza ,
 » Più l' onore non vantar .

Gin. » Tu ne vedi , o Ciel clemente ,
 » Se quest' anima è innocente ,
 » Mi difendi in tal periglio ,
 » Per pietà non mi lasciar .

Pol.

Sim , por ti , deshonesto (horror tu fazes .)
 Morreo o amor do Reino , a segurança ;
 Pois violaste a fé , e a honestidade ,
 Tu sentir deverás a justa pena ;
 Impia , e infame morre na vil fogueira .

Cor. Basta , furia infernal , basta : te aparta ,
 E fuge dos meus olhos , mostro indigno :
 Eu não seria muito desgraçada
 Sem o meu Ariodante , foi preciso
 Que d' hum golpe maior de toda a magoa ,
 Viesses , ímpio , o coração partir-me ?
 Ginevra Ré ! Ginevra infame ! Ah ! tudo ,
 Sim , tudo a supportar estou já prompta ;
 Inda mais triste faze-me , se podes ;
 Contra mim teu furor todo se inflamme ;
 Mas não me chamas Ré , menos infame .

Se a minha morte desejas ,
 Todo o meu sangue derrama ;
 Mas debes a minha fama ,
 E innocencia respeitar .

Pol. De innocencia , nem de fama ,
 Não te debes mais jactar .

Gin. Tu bem ves , ó Ceo clemente ,
 Se a minha alma he innocente ;
 Por piedade me defende ,
 Não me deixes infamar .

Pol.

(76)

- Pol.* „ (Al suo dolo , a' suoi lamenti
„ Io mi sento a consolar.)
- Gin.* „ Ma voi tutti , oh Dio ! tacete ! . . .
„ Tutti , ohimè ! m' abbandonate ! . . .
„ Tutti voi dunque m' odiate ? . . .
„ Padre , almen . . .
- Re.* „ (Che pena amara ! . . .)
- Coro.* „ Nò , Signor , non l' ascoltare.
- Gin.* „ Dunque a voi non son più cara ? (1)
- Coro.* „ Nò.
- Gin.* „ Non avete , oh Dio ! pietà ?
- Coro.* „ Nò.
- Gin.* „ Questo è troppo , avverso Cielo !
„ Non resisto a tante pene ;
„ Insoffribil mi diviene ,
„ E la vita orror mi fa.
„ Le mie barbare vicende
„ Desteranno un dì pietà.
- Re.* „ Cara figlia ! . . . ahi fiera sorte !
„ Ah che duol ! mi fa pietà.
- Pol. Lur.* „ Già t' attende la tua sorte . . .
- Coro.* „ Sciagurata ! . . . Che facesti ! . . .
- Pol. Lur.* „ Và impudica ! . . . vanne a morte.
- Coro.* „ Desti orror . . . non fai pietà.

Fine dell' Atto primo.

ATTO

(1) A tutti.

(77)

- Pol.* (Sua magoa , o seu lamento
Só me podem consolar.)
- Gin.* Mas , ó Ceo ! calais-vos todos . . .
Ai de mim ! abandonada !
Sou de vós pois odiada ? . . .
Pai ao menos . . .
- Rei.* Que tormento !
- Cor.* Não a debes escutar.
- Gin.* Já de vós não sou amada ? (1)
- Cor.* Não.
- Gin.* Compaixão , oh Ceo ! não ha ?
- Cor.* Não.
- Gin.* Isto he muito , ó fado adverso !
Não rezisto a tanta pena ,
Já perdi a paz serena
E a vida horror me dá.
Do meu barbaro martyrio
Compaixão inda haverá.
- Rei.* Cara filha ! . . . Ai ! dura sorte !
Ah ! que dor ! pena me dá.
- Pol. Lur.* Já te espera a tua sorte . . .
- Cor.* Desgraçada ! O que fizeste ? . . .
- Pol. Lur.* Deshonesta ! . . . Sente a morte.
- Cor.* Não piedade , horror fará.

Fim do Primeiro Acto.

AC-

(1) A todos.


ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Luogo remoto fuori della Città, che corrisponde da un lato al mare, e dall'altro al Bosco de' solitari.

Vafrino, che esce dolente dalla parte del mare, e poi Dalinda.

Vaf. **O**H me dolente! Ahi! Lasso!
 Dunque del mio Signor l' esangue spoglia
 Rinvenir non potrò? Nel fiume invano
 La ricercai. Dall' onde
 Gettata la sperai su queste sponde.
 Vane lusinghe! ah! questo pianto mio
 La potesse bagnar!... potessi!...

Dal. Oh Dio! (1)

Vaf. Qual grido!

Dal.

(1) In questo di dentro s'ode un grido.


ACTO SEGUNDO.

SCENA PRIMEIRA.

Lugar remoto fóra da Cidade, que corresponde de hum lado ao mar, e de outro ao bosque dos solitarios.

Vafrino da parte do mar, depois Dalinda de dentro.

Vaf. **O**H! magoa! Ai de mim triste!
 Do meu Senhor achar não he possivel
 O cadaver exangue! Em vão no rio
 O busquei. Pelas ondas
 Julguei lançado fosse nestas praias.
 Vans esperanças! Ah! este meu pranto
 O podesse banhar! Podesse...

Dal. Oh Ceo! (1)

Vaf. Quem grita?

Dal.

(1) De dentro.

Dal. Aita! (80)
Barbari!

Vaf. Che vegg'io? ... (1)

SCENA II.

Dalinda, che esce scarmigliata fuggendo:
due sgherri co' pugnali nudi la inseguono, e *Vafrino*.

Dal. Pietà... la vita...

Vaf. Vili!... Contro una donna!... (2)

Dal. Io più non reggo...

La stanchezza... l'affanno...

Perfido Polinesso!...

Vaf. Donna, sei salva. (3)

Dal. (4) Oh Ciel! *Vafrin!*... (5)

Vaf. *Dalinda!* (6)

In questo stato!... in qual periglio! ah dimmi...

Dal. Se sapessi, *Vafrin!* che nero inganno!...
Che

(1) Osservando.

(2) Snuda la spada, e s'avventa contro gli sgherri che fuggono, ed egli l'insegue.

(3) Ritornando.

(4) Ravvisandolo.

(5) Ambi con somma sorpresa.

(6) Riconoscendola.

Dal. Quem me acode! (81)
O' barbaros!

Vaf. Que vejo? (1)

SCENA II.

Dalinda, que sabe desgrenhada fugindo.
Dois assassinos com punhaes a seguem,
e o dito.

Dal. Tende piedade!... A vida!...

Vaf. Ah vis! Contra huma Dama! (2)

Dal. As forças já me faltão.

A afflicção... o cançasso...

Perfido Polinesso!...

Vaf. Senhora, salva estás. (3)

Dal. (4) Oh Ceo! *Vafrino!* (5)

Vaf. *Dalinda!* (6) Em qual estado,
Em que perigo! Ah! me dize...

Dal. Se soubesses, *Vafrino*, o negro engano,
F Que

(1) Observando.

(2) Desembainha a espada contra os assassinos, que fogem.

(3) Tornando.

(4) Conhecendo-o.

(5) Ambos com muita surpresa.

(6) Reconhecendo-se.

(82)

Che inaudita perfidia! ah! tempo forse
Resta al riparo ancor: guidami altrove.

Vaf. Ma dimmi prima almen...

Dal. Tutto saprai;
Orror ti prenderà, pianger dovrai.

Tu vedi in me la vittima
Del più crudele inganno,
Comprendere l'affanno
Non puoi di questo cor.
Mi desta orrore un perfido;
Mille rimorsi ho in petto
D'angoscia, e di rossor. (1)

SCE-

(1) Partono.

(83)

Que inaudita traição! Ah! falta o tempo
A' defeza talvez, daqui fujaamos.

Vaf. Porém ao menos dize-me primeiro...

Dal. Tudo direi, e tanto
Que horror terás, e verterás o pranto.

Tu vês em mim a victima
Do mais cruel engano;
Deste meu peito o damno
Não podes comprender.
Me excita horror hum perfido,
Remorsos mil eu tenho;
Já de vergonha venho
Eu mesma objecto a ser. (1)

F ii

SCE-

(2) Vão-se.

S C E N A III.

Foltissimo, e vasto Bosco. Un sontuoso Edificio è da un lato con torri, e guglie. Esso serve di ritiro a' Solitari della Scozia; ed è parte nascoso dagli alberi, che ingombrano tutta la Scena.

Ariodante comparisce dal fondo del Bosco. Tutto dinota in lui una cupa passione; lentamente s'avvanza immerso in profondo pensiero. Geme, sospira, poi, come cuotendosi, guarda attorno, avanzandosi sempre.

Ari. **O** Ve son' io? ... Dove m' inoltro?
quali
Ombre opache diffonde d' ogni intorno
La tortuosa selva, e asconde il giorno?
Che silenzio profondo!
Muta qui par natura. Oh! come tutto
Qui spira un sacro orrore!
Come si pasce un cor nel suo dolore!
Questo sì, questo è il luogo, che richiede
La mia desolazione. Dell' onde in seno
M'avria serbato il Ciel da certa morte
Per soffrir nuove pene? e che mi resta

A

S C E N A III.

Denso, e vasto bosque. Edificio de hum lado com torres, e obeliscos, que serve de retiro aos solitarios da Escocia.

Ariodante apparece metido em profundo cuidado, se adianta, geme, e suspira, e depois animando-se, diz.

Ar. **O** Nde estou eu? Aonde me encaminho?
Negras sombras espalha aqui de roda
O tortuoso bosque, e o dia esconde!
Que silencio profundo! A natureza
Aqui parece muda. Oh! como tudo
Aqui respira horror!
Como se ceva hum coração na dôr!
He este sim o sitio bem conforme
A' minha situação. O Ceo das ondas,
E da morte talvez que me livrasse
Para novo tormento? E que me resta

Ain

(86)

A tollerar ancor? son giunti omai
Al colmo i mali miei;
Che soffrir più non so, tutto perdei.

„La mia felicità
„ Il Ciel già m' involò:
„ Sì fiera crudeltà
„ Soffrire, oh Dio! non so. (1)

S C E N A IV.

S' apre la porta dell' Edifizio, en' escono molti Solitari, che vanno a disperdersi pel Bosco, fra alcuni di essi si scorge il Gran Solitario. Essi mostrano molto dolore, e sparsi pel Bosco cantano il seguente

Coro.

Qual' orror! che infausto dì!
Chi mai non piangerà!
Ah! dovrà perir così
Senza pietà!

Ari. **Q**uali flebili voci!...
Qual triste mormorar di mesti accenti!...
Eco forse risponde a miei lamenti?

Co-

(1) S'appoggia dolentissimo ad un tronco.

(87)

Ainda por soffrer? Chegado tenho
Ao cume dos meus males, de tal sorte,
Que já tudo perdi, só resta a morte. (1)

S C E N A IV.

Abre-se a porta do edificio, e sabem muitos Solitarios, que se entranbão no bosque. Entre alguns delles se descobre o Grande Solitario. Elles mostrão hum sentimento extremo, e dispersos pelo bosque cantão o seguinte

Coro.

Ah! que horror!
Que infausto dia!
Deverá nessa agonia
Assim morrer!

Ar. **Q**ue vozes tão queixozas!
Que triste murmurar de accentos tristes!
Que desgraça será?

Co-

(1) Se encosta magoadissimo sobre hum tronco.

Coro.

Giusto Ciel ! calma il rigor
A tanto lagrimar.
Tanti affanni , tanto orror
Deh ! fa cessar.

Ari. Quale sciagura mai ! Cielo ! non erro.
Son' io fra i saggi Solitari ! Oh ! come
Son' essi immersi in alto duol ! che fia ?

Sol. Oh misera Ginevra !

Ari. (Che sento ! ... oh Dio !) Fermatevi :
qual nome

In mezzo a tai sospir fra voi risuona ?

Sol. Quel della più infelice.

Ari. Ed è ? (1)

Sol. Non sai !

Ari. Ebben ! ... (2)

Sol. Oggi morrà ...

Ari. Che dici ? (3)

Come ? parla , perchè ? (Cielo !)

Sol. E' la santa onestà d' aver violata.

Ari.

(1) Vivamente.

(2) Impazientissimo.

(3) Im sorpresa extrema.

Coro.

Justo Ceo ! finda o rigor.
As lagrimas , o pranto ,
A afflicção , e horror tanto
Faze conter.

Ar. Ceo , não me engano :

Eu estou entre os sabios Solitarios ,
E como estão em alta dôr mettidos !

Sol. Oh ! mizera Ginevra !

Ar. (Que escuto ! ... oh Ceo ! ...) Deten-
de-vos : Que nome

Entre suspiros taes soar eu oiço ?

Sol. He da mais infeliz ...

Ar. Quem he ? (1)

Sol. Não sabes !

Ginevra ...

Ar. Então ? ... (2)

Sol. Hoje morre ...

Ar. Ah que dizes ? (3)

Como ? ... falla , porque ?

Sol. Porque violou a santa honestidade.

Ar.

(1) Vivamente.

(2) Impacientissimo.

(3) Com grande surpresa.

Ari. Chi? chi l' accusò?

Sol. Lurcanio.

Ari. Chi? Lurcanio!

Sol. Sì: un possente Guerriero,
Germano a un prode Eroe, la di cui morte,
Che immatura seguì, più della sua,
A Ginevra pesò.

Ari. (Perfida!) è certo,
Morir dovrà?

Sol. Non è comparso ancora
Per lei Campione; e converrà, che mora.

Ari. Non perirà! (come soffrir potrei,
Ch' ella per me perisse!)
Non si tardi, si voli: questo sangue
Tutto a versar per lei pronto son' io,
(Per lei, che adoro ancor, ch' è l' idol
mio.)

Se sapeste chi m' accende
Tanto ardore, tanto affetto!
Se vedeste in questo petto,
Vi saprei pietà destar.
Questo cor...

Coro. D' onor s' accenda.

Ari. Ah! l' amor...

Coro. La gloria ascolta.

Ari.

Ar. Quem a accuzou?

Sol. Lurcanio.

Ar. Quem? Lurcanio?

Sol. Sim: hum tal guerreiro,
Irmão d' hum grande Heroe, de quem a
morte

Intempestiva foi, mais do que a sua
A Ginevra pezou.

Ar. (Pérfida!) He certo,
Que morrer deverá?

Sol. Quem a soccorra
Não aparece, e convirá que morra.

Ar. Não morrerá. (E como soffrer posso,
Que por mim perca a vida!)
Não se tarde, se võe; que eu por ella
Prompto estou a verter meu sangue agora,
(Por ella, que a minha alma ainda adora.)

Se soubesses quem me inflamma
Deste ardor tão grande effeito,
Se podesses vêr meu peito,
Vos faria lastimar.
Esta alma...

Cor. D' honra se inflamma.

Ar. Ah! o amor...

Cor. A gloria o chama.

Ar.

Ari. Ah! sì, vadasi una volta
Tanti affanni a terminar.

Coro. Per te rieda un' altra volta
Questo Regno a respirar.

Ari. Mentre fra l'armi (1)

Sarò a pugar:

Voi sacri carmi

Fate eccheggiar.

Dio! che presiedi

Alla vittoria:

Tu mi concedi

Valore, e gloria,

M' assisti, e guidami

A trionfar.

Coro. Va! combatti: il Ciel ti guida;
Certo sei di trionfar.

Ari. (Ma...s' è rea!)

Coro. Che più t'arresti?

Ari. (E se cedo!...)

Coro. Il tempo vola...

Ari. (La vedrò...)

Coro. T' affretta...

Ari. Oh Dio!

Ah! chi mai provò del mio

Un destino più crudele!

Mi

(1) Al Coro.

Ar. Ah! Sim d'huma vèz eu parto
Tanto damno a terminar.

Cor. Outra vez por ti se veja
Este Reino respirar.

Ar. Em quanto as armas (1)

Vou manejar,

Vós sacros versos

Fazei soar.

Ceo, que prezides

Sempre á victoria,

Tu me concede

Valor, e gloria,

Me ajuda, e guia me

A trionfar.

Cor. Vai; combate; o Ceo te guia,
Certo está de trionfar.

Ar. (Mas se he re!)

Cor. Que te embarça?

Ar. (Mas se eu cedo!...)

Cor. O tempo passa...

Ar. (A verei...)

Cor. Te apressa...

Ar. Oh Ceo!

Ah! quem mais sentio, que o meu
Hum destino mais cruel!

Me

(1) Ao Coro.

(94)

Mi ha tradito una infedele ;
Nè la posso mai scordar.

Coro. Più s'accesce il suo periglio...
Va ! trionfa... non tardar.

Ari. Ah ! M' accende il suo periglio :
Vò la morte a cimentar. (1)

S C E N A V.

Giardini.

Il Re , poi Lurcanio.

Re. **Q**ual' orrida sciagura
Piomba sopra di me ? la cara figlia ,
L' unica speme mia , de' giorni miei
Il conforto , il piacer , io perderei ?
Dove , dove si trova
Un padre più infelice ,
Un più misero Rè ?

Lur. Sire...

Re. Lurcanio...

Ah ! la presenza tua

Mi

(1) Parte accompagnato da Solitari fino al fondo del Bosco , essi ritornano , e vi entrano nell' Edificio.

(95)

Me enganou huma infiel ,
E me estou della a lembrar.

Cor. Mais se augmenta o seu perigo...
Vai , não tardes , triunfar.

Ar. Ah ! me anima o seu perigo ,
Vou a morte provocar. (1)

S C E N A V.

Jardim.

O Rei , depois Lurcanio.

Rei. **Q**ual horrenda desgraça
Sobre mim se arremessa ? A filha
amada ,

Que era a minha esperança , dos meus dias
O conforto , e prazer , hei de perdella ?

Aonde , onde se encontra
Hum Pai mais lastimavel ,
Hum Rei mais infeliz ?

Lur. Senhor...

Rei. Lurcanio...

Ah ! que a tua presença

Me

(1) Parte acompanhado dos Solitarios até o fundo do Bosque , estes se retirarão , e entrarão no Edificio.

Mi fa gelar. A benefizi miei

Qual barbara mercè rendi , spietata !

Lur. Io compiangio il tuo stato ,
Ma la tua figlia abborro. Il mio Germano
Per lei perì , chiede vendetta . . .

Re. Oh Dio !

Lur. L' ombra inulta placar su le degg' i .

Re. Dunque ! . . .

Lur. Sia eretto il rogo.

Re. E sì barbara legge

Eseguire io potrò ?

Lur. Lo devi.

Re. E parli

Ad un padre in tal guisa ?

Lur. Io parlo ad un Sovrano.

Sacra è la legge ; e tu . . .

Re. Taci inumano.

La legge eseguirò. La cara figlia

Verrà tratta al suo fato ,

Ma forse saprà il Cielo ,

Mosso a pietà del mio crudel affanno ,

L' innocenza salvar , punir l' inganno. (1)

SCE-

(1) Parte.

Me faz gelar ! Aos beneficios meus
Que cruel recompensa das , ingrato !

Lur. Lastimo o teu estado ,
Mas tua filha odeio ; pois por ella
Meu Irmão , que morreo , pede vingança . . .

Rei. (Oh Ceo !)

Lur. Devo aplacar sua alma irada.

Rei. Pois então ? . . .

Lur. A fogueira se levante.

Rei. E lei tão deshumana

Eu posso executar ?

Lur. E o debes.

Rei. Fallas

A hum Pai em tal maneira ?

Lur. Eu fallo ao Soberano ;

E he sagrada a lei . . .

Rei. Calla-te , inhumano.

Eu cumprerei a lei. A filha amada

Seguirá seu destino ;

Mas talvez queira o Ceo , compadecido

Do meu barbaro damno ,

A innocencia salvar , punir o engano. (1)

G

SCE-

(1) Parte.

S C E N A VI.

Lurtanio.

Lur. **Q**Uanta pietà mi desta,
Sventurato mio Re ! Ma se la pena
Che tu soffri è crudele , acerba , e
ria ,
Minore della tua non è la mia. (1)

S C E N A VII.

Gabinetti di Ginevra.

*Ginevra circondata dalle sue Damigelle ,
che la compiangono ; Guardie. ec. ec.*

Gin. **A**H ! che per me non v' è
Più pace , ne pietà !
Povero cor , di te
Che mai sarà ?

Infelice Ginevra ! In qual cadesti
Spaventevole abisso ! in un sol giorno

Tut-

(1) Parte.

S C E N A VI.

Lurcanio.

Lur. **Q**Uanto me compadeço ,
Meu desgraçado Rei ! Porém se
a pena ,
Que soffres , he cruel , severa , e crua ,
Não he menor a minha , do que a tua. (1)

S C E N A VII.

Gabinete de Ginevra.

*Ginevra rodeada das suas Damas , que a
lastimão ; depois o Rei com os Gran-
des , e Guardas.*

Gin. **A**H ! para mim não ha ,
Nem paz , nem compaixão !
Oh ! triste coração ,
De ti o que será ?

Ginevra desgraçada ! Em qual abysmo
De horrores tu cahiste ! Em hum só dia

G ii

Tu-

(1) Parte.

(100)

Tutto perder così... che più ti resta
Per opprimermi ancor, sorte funesta!

Re. Figlia! misera figlia!

Gin. Ah padre mio!

Re. Vieni, vieni al mio sen...

Gin. Tu piangi?...

Re. Oh Dio!

Come il pianto frenar! vederti omai
Presso a morir.

Gin. Ah, che non è la morte,
Padre, che mi spaventa:
Ma l'infamia! l'infamia!... ecco l'orrore,
Cui resistere non so: padre, se m'ami,
Dammi un ferro, un velen: oh non negarmi
Questo alla mia salvezza ufficio estremo!

Re. Figlia! che chiedi? io raccapriccio, e
tremo.

Gin. Padre, se ti son cara,
Tu non devi esitar. Dammi quel ferro;
Allor co' giorni miei
Finiran le mie pene,
Tornerò a riveder l'amato bene.

A goder la bella pace
Col mio ben m'invita amore.
Nel

(101)

Tudo assim perder... Que mais te resta
Para martyrio meu, sorte funesta!

Rei. Filha, mizera filha!...

Gin. Ah! Pai amado!

Rei. Vem ao meu peito, vem...

Gin. Choras?...

Rei. Oh Ceo!

Como não chorarei, se em fim te vejo
Perto a morrer?

Gin. Mas ah! não he a morte,
Meu Pai, o que me assusta:
Mas a infamia... a infamia... He este o
horror,
Que não posso vencer. Se tu me estimas,
Dá-me hum ferro, hum veneno... Ah!
não me negues
Para salvar-me este officio estremo.

Rei. Filha, que pedes? Eu me assusto, e
tremo.

Gin. Ah! Pai, se inda me estimas,
Não debes hesitar. Dá-me esse ferro;
Então com os meus dias
Findaráõ minhas penas, o meu fado.
Hirei tornar a vêr o bem amado.

A gozar da paz serena
Co' meu bem Amor me chama,
No

(102)

Nel suo sen da tanto orrore
Ei mi chiama a respirar.
Deh! Consola il tuo dolore,
Frena il pianto, o Padre amato:
Moro è ver: ma sul mio fato
Tu non devi sospirar.
Vo a goder la bella pace
Col mio ben in grembo a amore.
Nel suo sen da tanto orrore
Ei mi chiama a respirar.
Sarai paga, avvesa sorte!
L'ire tue non temo omai:
Palpitar tu sol mi fai (1)
Nel doverti abandonar.
Volo a te, mio caro bene,
Le mie pene a consolar. (2)

SCE.

(1) Al Padre.
(2) Parte.

(103)

No seu peito em doce chamma
Sem horror vou respirar.
Ah! consola a tua pena,
Mais não chores, Pai amado.
Morro sim; mas do meu fado
Não te debes lamentar.
Vou gozar da paz serena
Co' meu bem d'Amor no seio,
Sem ter susto, nem receio;
Pois me chama a respirar.
(1) Satisfaze, adversa sorte,
Tuas iras, não te temo.
Em dizer-te: Adeos extremo, (1)
Só me sinto palpitar.
Corro a ti, o bem amado,
Meu tormento a consolar. (2)

SCE.

(1) Ao Pai.
(2) Vai-se.

S C E N A VIII.

Il Re , Grandi , Guardie.

Re. **C**Rudo cimento ! ah ! tu pietoso
Cielo !
Che leggi nel mio cuore ,
Deh ! muoviti a pietà del mio dolore ;
E in sì fatal periglio ,
Porgi ad un Genitor qualche consiglio. (1)

S C E N A IX.

Luogo magnifico della Reggia.

*Delle Guardie sono disposte per la Scena :
Molti Grandi , e Duci sparsi in atti-
tudine di dolore , poi Polinesso , indi
il Re con Ginevra , Damigelle ec. ec.*

*I Grandi intanto intonano il seguente.**Coro.*

*Il sole all' occaso
S' affretta veloce :*

Ch'

(1) Parte con Guardie , Grandi ec. ec.

S C E N A VIII.

O Rei , Grandes , e Guardas.

Rei. **C**Ruel conflicto ! Ah ! tu , Ceo pie-
dozo ,
Que vês meu coração ,
Ah ! compaixão te mova o meu tormento ;
E em tão fatal perigo ,
Ensina a hum Pai algum seguro abrigo. (3)

S C E N A IX.

Lugar magnifico do Palacio.

*As Guardas estão postadas na Scena. Mui-
tos Grandes , e Chéfes em acção de sen-
timento ; depois Polinesso , e dahi o
Rei com Ginevra , Damas , &c.*

*Os Grandes entoão o seguinte**Coro.*

*O Sol ao Occazo
Se apressa veloz :*

Oh

(1) Parte com os Grandes , e Guardas.

(106)

Oh' qual Scena atroce,
Allor, che tramonta,
Succeder vedrà!
Un raggio di speme
Più quasi non resta!
Di legge funesta
Subire il rigore
Ginevra dovrà.

Pol. **P**iangete, sì, gemete (1)
Fidi di un triste Re, mesti Vas-
salli:

Giorno di pianto, e di terrore è questo,
(Ma di gioja per me), quale funesto
Spettacolo d'orror, qual Scena amara
Al cuor d'un genitor mai si prepara!
Eccolo... fa pietà... seco è la Rea!
Gemo sul lor destino...

(Di mia vendetta il colmo è già vicino.)

Re. Polinesso che vuoi?

Pol. Dover crudele

Mi guida a' piedi tuoi,
Sconsolato mio Re: dell'aspra legge
L'inviolebil rigor, Sire, t'è noto.
Geme il mio cuor; ma Principessa...

Gin.

(1) Polinesso in tutta la Scena conserverà un'aria affettata di compassione, e di dolore, ma tratto tratto farà travedere il suo odio, e compiacenza.

(107)

Oh qual scena atroz,
Em quanto declina,
Haver se verá!
Nem mais de esperança
Hum raio nos resta.
De lei tão funesta
Ginevra o rigor
Sentir deverá.

Pol. **F**ieis tristes Vassallos, (1)
Chorai hum triste Rei, sim con-
doei-vos:

He este o dia de terror, e pranto:
(Mas para mim de gloria) Que funesto
Espectaculo horrendo, Scena infausta
Ao coração de hum Pai já se prepara!
Elle alli com a filha... causa pena!
De ambos lastimo o fado...
(Mas o auge da desgraça está chegado.)

Rei. Polinesso, que queres?

Pol. Aos teus pés me conduz dever tyranno;
O' meu afflicto Rei! O inviolavel
Rigor da dura lei, Senhor tu sabes.
Geme o meu coração; mas a Princeza...

Gin.

(1) Polinesso em toda a Scena conserva hum ar de compaixão, e sentimento, mas de quando em quando descobre o seu odio, e contentamento.

Gin. Taci :

E tu dici di amarmi ? . . . al mio destino
M' abbandoni così ? Vieni tu stesso
A condurmi all' infamia , a ingiusta morte ?
Ti commove così , vil , la mia sorte ?

Pol. Non sai quanto mi costa ;

Ma del mio grado il dover sacro . . .

Re. Vanne :

Quando giunga l' istante ,
Pronta sarà la figlia.

Pol. Obbedisco , Signor : ah ! se valesse ,
Sire , tutto il mio sangue ,
Per vederti contento , io 'l verserei.
Se morissi per te , lieto sarei.

Come frenare il pianto
A tanto tuo dolore ?
Misero Genitore ,
Quanto mi fai pietà !

Coro. Dunque nel Campo scendi.

Pol. Che mi chiedete , oh Dio !

Coro. La figlia sua difendi.

Pol. Amici , nol poss' io.

Re. Sei tu guerrier ! . . .

Pol. Mel chiedi ?

Re. Vile ! e tu tremi ?

Pol. Io tremo ?

Non temo del cimento :

Pe-

Gin. Ah ! calla-te : E tu dizes ,

Me consagras amor ? . . . E me abandonas
Assim ao meu destino ? Ah ! vens tu mesmo
A' infamia conduzir-me , á injusta morte ?
Assim , vil , te commove a minha sorte ?

Pol. Mal sabes quanto siuto :

Mas o dever sagrado do meu cargo . . .

Rei. Vai-te daqui ; e quando
Chegar o triste instante , minha filha
Prompta estará.

Pol. Senkor , eu te obedeço.

Ah ! se o meu sangue algum valor tivesse ,
Só por ver-te contente , o perderia ;
E morrendo por ti , prazer teria.

Conter como hei de o pranto ,
Vendo o teu triste estado ?
Que Pai tão desgraçado !
Quanto pezar me dá !

Cor. No Campo pois te estende.

Pol. Oh Ceo ! que intento he o vosso ?

Cor. A filha sim defende.

Pol. Amigos , eu não posso.

Rei. E's tu guerreiro ?

Pol. Ignoras ?

Rei. E tremes , vil ?

Pol. Eu tremo ?

O combater não temo ,

Não

(110)

Perigli non pavento ;
Per te , per voi , nel campo ,
Tu mi vedresti intrepido
La morte ad incontrar.

Coro. Dunque speme a lei non resta ,
E perir cosi dovrà ?

Pol. Legge barbara , e funesta !
Oh dover di crudeltà !

Coro. Allontana il fier momento ,
Giusto Cielo ! per pietà.

Pol. Principessa . . . Sire . . . amici !
In quel barbaro momento
Il mio cor non reggerà.
(Alla fin sarò contento :
La superba omai cadrà.) (1)

SCENA X.

Il Re , Ginevra , Grandi , Donzelle , Guardie , indi Lurcanio con Polinesso.

Re. **F**iglia !

Gin. **F**Padre !

Re. Oh momento !

Gin. E ancora esiterai ?
Un' acciaio , un velen mi negherai ?

Re.

(1) Parte.

(111)

Não temo o perigo inteiro ;
Por ti , por vós resisto ,
No Campo já fui visto
A morte hir encontrar.

Cor. Esperança não lhe resta ?
Ella assim pois morrerá ?

Pol. O' lei barbara , e funesta !
Que dever cruel será !

Cor. Justo Ceo ! o vil momento
Por piedade longe vá.

Pol. Princeza ! . . . Senhor ! . . . Amigos ! . . .
Em que barbaro momento
O meu coração está.
(A soberba , eu me contento ,
Em fim morta hoje será.) (1)

SCENA X.

O Rei , Ginevra , Grandes , Damas , Guardas , dahi Lurcanio com Polinesso.

Rei. **F**ilha ! . . .

Gin. **F**Pai ? . . .

Rei. Oh momento !

Gen. Has de inda duvidar-me ?
Hum ferro , ou hum veneno has de negar-me ?

Rei.

(1) Vai-se.

Re. Risolvermi non posso,
Disperare non so.

Gin. Nò: troppo grande
E' il periglio, e vicino.

Lur. Sire, s'appressa l'ora,
Ed il rogo innalzar non veggo ancora!
Che s'attende?

Pol. Tel dissi,
Sire, il mio cor ne gemer...

Re. (Ohimè!)

Lur. Infedele
Femmina rea, delle tue colpe indegne
Vien la pena a subir...

Gin. Ah! iniquo!... ah padre!
Un ferro per pietà, compagne... amiche...
Chi mi dà un ferro?... oh Dio!... (1)

Lur. T'arresta.

Re. Io manco:
Ah figlia! ah pena amara!

Pol. (A disprezzarmi, altera donna, impara.)

Lur. Non più: Guardie: si tragga
D'una giusta vendetta.
La vittima al supplizio. E' già vicino
A tramontare il dì, nè ancor si vede
Guerriero, che s'opponga al valor mio;
Che meco osi pugnar... (2)

SCE-

(1) Aggirandosi per la Scena.

(2) In questo comparisce.

Rei. Não posso resolver-me,
Inda não desespero.

Gin. Não: he grande,
E está proximo o perigo.

Lur. Senhor, se apressa a hora,
E inda a fogueira eu não vejo armar-se!
Que se espera?

Pol. Senhor, eu já te disse:
Geme o meu coração...

Rei. (Ai de mim triste!)

Lur. Da-me infiel, dos teus indignos crimes
Vem a pena a soffrer...

Gin. Ah! iniquo!... Ah! Pai!...
Hum ferro por piedade.

Companheiras, amigas,
Quem hum ferro me dá?... Oh Ceo!... (1)

Lur. Espera...

Rei. Eu desfaleço.

Ah! Filha! A dor me prende!...

Pol. (Soberba Dama, a despreza-me aprende.)

Lur. Não mais: Guardas, se traga
De huma justa vingança
A victima ao supplicio. Já o dia
Vai declinando, e não se vê ainda
Hum Guerreiro, q' ao meu valor se opponha,
Ou commigo em peleja... (2)

H

SCE-

(1) Girando pela Scena.

(2) Aparece Ariodante.

S C E N A XI.

Ariodante in armatura negra col viso chiuso nella visiera, e detti.

Ari. S I: vi son' io.
Io la difendo. In campo
Scenda l' accusator.

Gin. Ah che di speme un lampo
Torna a brillare ancor!

Re. { Ah che dal Ciel protetta
Gin. ^{a2} { Vien l' innocenza ognor!)

Lur. ^{a2} { Tarda la mia vendetta,
Pol. { S' accresce il mio furor.

Gin. { Ah che nel sen mi palpita
Ari. { Tra mille affetti il cor!

Re. { Freme nel sen quest' anima,
Pol. ^{a2} { Sento avvamparmi il cor.

Lur. Guerrier, chi sei?

Ari. Son' uno,
Che difende Ginevra. Eccoti il segno
Della disfida. (1)

Lur.

(1) Getta un guanto.

S C E N A XI.

Ariodante vestido de armas com o rosto encoberto na viseira, e os ditos.

Ar. A H! Sim: em mim se veja.
Eu a defendo em campo,
Venha esse accusador.

Gin. Ah! que já de esperança
Brilhar torna o favor.

Rei. { Ah! da innocencia sempre
Gin. ^{2.} { O Ceo he protector.

Lur. ^{2.} { Minha vingança tarda,
Pol. { Se augmenta o meu furor.

Gin. { Ah! que em paixões palpita
Ar. ^{3.} { O coração de ardor.

Rei. { Brame no peito esta alma,
Pol. ^{2.} { Sinto inflamar-se o ardor.

Lur. Quem és, Guerreiro?

Ar. Hum homem,
Que a Ginevra defende. Do duello
Eis-aqui o signal. (1)

H ii

Lur.

(1) Lança ao chão huma luva.

Lur. Ed io l' accetto. (1)

Re. Oh! Prode,
E generoso Eroe! Tu che ci apporti,
Quanto, che atteso men, tanto più caro
Necessario soccorso,
Lasciati ravvisar.

Gin. Dimmi, chi sei,
Pietoso mio liberator?

Ari. Nol posso.

Gin. Ma almen...

Ari. Ti basti, o Donna,
Esser difesa. Il mio semblante, e nome
Dopo la pugna osò scoprir.

Lur. S' affretti

Adunque la tenzon. T' attendo. Il vedi? (2)
Quest' è del mio German l' invitto acciaro.
Guerrier, trema al suo lampo!

Le sue vendette oggi farà nel Campo. (3)

Re. Duca, fa che si chiuda lo steccato.

Pol. Vò il cenno ad eseguir. Clemente il
Cielo

Alla fin ti consoli, e i giorni tui
Voglia serbar. (Possa perir costui.) (4)

Re.

(1) Raccogliendo.

(2) Ad Ariodante, snudando l'acciaro.

(3) Parte.

(4) Parte.

Lur. E eu o accetto. (1)

Rei. Oh! Heróe denodado,
Tu pois que generozo nos conduzes
Quanto menos se espera mais se estima
Necessario soccorro,
Ah! dá-te a conhecer.

Gin. Quem és, me dize,
Meu piedozo libertador?

Ar. Não posso.

Gin. Mas ao menos...

Ar. O' Dama, só te baste
Ser defendida. O meu semblante, e nome
Depois da acção descobrirei.

Lur. Se apresse

O duello. Tu vês? Eu já te espero. (2)
Esta he de meu Irmão a invicta espada.
Guerreiro, trema ao raio, que ella lança,
No Campo hoje fará sua vingança. (3)

Rei. Manda, Duque, fechar a estacada.

Pol. A ordem vou cumprir. O Ceo clemente
Queira em fim consolar-te, e os teus dias
Queira guardar: (ou antes que elle morra.)

(4)

Rei.

(1) Apanha a luva.

(2) A Ariodante desembainha a espada.

(3) Vai-se.

(4) Vai-se.

Re. Giusta il costume , in libertà rimanga
Colla figlia il Campione. Addio, Guerriero:
A te l' affido , e nel tuo braccio spero. (1)

S C E N A XII.

Ginebra , e Ariodante.

Ari. (O Rribile momento !)

Gin. O Giacchè la mia difesa ,
Con magnanimo cuore ,
Imprendesti , o Guerrier , certo sarai ,
Che innocente son' io ,
Che oltraggia vil calunnia l'onor mio.

Ari. (Che audacia !)

Gin. Il Ciel , ch' è giusto ,
Vincere ti farà ! chieder poss' io .
Grazia da te ?

Ari. Favella.

Gin. Io sono allora
Conquista tua. Guerrier , se generoso
Tanto tu serbi il cor , cedi a miei voti ,
Rinunzia al dritto tuo. Tienti gli stati ,
E le dovizie , che serian mia dote ;
Ma in libertà dolente

Lus -

(1) I Gradi , i Duci , le Donzelle vanno partendo.

Rei. Segundo o rito fique em liberdade
Co' a filha o Campião. Adeos , Guerreiro :
A ti a entrego , e no teu braço espero. (1)

S C E N A XII.

Ginevra , e Ariodante.

Ar. (Q Ue terrivel momento !)

Gin. Q Já que a minha defeza
Com tanta heroicidade
Emprendeste , ó Guerreiro , tens certeza ,
Que eu estou innocente ,
E a vil calunnia a minha honra ultraja.

Ar. (Que audacia !)

Gin. O Deo , que he justo ,
Fará que venças. Eu alcançar posso
Huma graça de ti ?

Ar. Falla.

Gin. Conquista

Eu tua sou ; Guerreiro generoso ,
Se tens o coração , cede aos meus votos ,
Dos teus direitos cede. Toma posse
De Estados , e riquezas do meu dote ;
Porém em liberdade dolorosa

Dei -

(1) Os Grandes , e Damas se vão retirando.

Lascia gli sventurati affetti miei,
Che amarti, anche volendo, io non potrei.

Ari. Come?

Gin. Non ti sdegnar...

Ari. (Quanto l' infida
Ama ancor Polnesso! ..) Amane, o Donna
Forse saresti?

Gin. Ah! si.

Ari. E questo tuo
Sì sfortunato amante
Dov'è? che fa? Per te non s'arma? oh Dio!

Gin. Tu mi laceri il core:
Misero! ei più non è.

Ari. Che? (1)

Gin. Fu Ariodante:
(Nome adorato!) l'amor mio primiero,
E l'ultimo sarà...

Ari. (Ah! fosse vero!)

Gin. Ebbene!
Accordi al mio dolor di questa destra
La libertà?

Ari. Sì: tutto accordo.

Gin. Ah! meno
Da sì bel cor non m'attendea... permetti,
Che a piedi tuoi. (2)

Ari.

(1) Vivamente.

(2) Volendo inginacchiarsi.

Deixa as minhas paixões, minha agonia,
Que amar-te, inda querendo, eu não podia.

Ar. Como?

Gin. Não te enfureças...

Ar. (Quanto a traidora ainda
Adora a Polinesso!) Acaso, ó Dama,
Amante tu serás?

Gin. Ah! Sim.

Ar. Mas esse
Teu desgraçado Amante,
Que faz? Aonde está? Por ti não se arma?

Gin. Feres-me o coração. O desgraçado
Já não existe.

Ar. Quem? (1)

Gin. Ariodante.
(Nome adorado!) O meu amor primeiro;
E o ultimo será...

Ar. (Ah! se assim fosse!)

Gin. Pois bem, então, concedes
Ao meu pesar, que eu possa livremente
Dispôr da minha mão?

Ar. Sim, concedo.

Gin. Não esperava eu menos
De tão heroico coração... Permite,
Que a teus pés... (2)

Ar.

(1) Vivamente.

(2) Querendo ajoelhar.

Ari. Sorgi... Ginevra, dimmi: (1)
Sei tu innocente in vero? al tuo Campione
Svela tutto il tuo cor.

Gin. Tu mio Campione
Puoi dubitarne?

Ari. Oh Dio!
Che smania! che martir! che stato è il mio!
Ed Ariodante solo amasti?

Gin. Vivo,
Come ognor l'adorai, l'adoro estinto,
Nè sarò d'altri...

Ari. Ingrata!

Gin. Che parli tu?

Ari. Mi lascia...

Gin. Lasciarti?...

Ari. Sì... non sai

Quanto la tua presenza è a me funesta.

Gin. Come? ... che dici? ... (ohimè!...)
senti: t'arresta...

(Qual larva lusinghiera! ... ah! se dall'
ombre

Tornassero gli estinti...

Quelle smanie... que' detti...) oh mio
Guerriero!

Misero forse sei, come son' io?...

Ari. Lo son...

Gin.

(1) Trattenendola.

Ar. Ah! ergue-te... Ginevra, (1)
Se és innocente, dize: ao teu Campião
O coração descobre.

Gin. E's tu meu Campião, inda o duzidas?

Ar. Oh Ceo! Ah! que transporte!
Que tormento! Qual he o meu estado!
E só Ariodante amaste?

Gin. Bem como vivo
Sempre o amei, ainda o amo morto,
Nem outro poderá gozar-me.

Ar. Ingrata!

Gin. Que dizes tu?

Ar. Ah! deixa-me...

Gin. Deixar-te?...

Ar. Sim... tu não sabes quanto
Funesta he para mim tua presença.

Gin. Como?... Que dizes?... (Ai de mim)
espera.

(Que mascara lisongeira! ... Ah! se das
trevas

Os mortos resurgissem!...

Suas vozes... as ancias...) Meu Guerreiro,
Talvez bem como eu sou, és desgraçado?

Ar. Sim, sou...

Gin.

(1) Detendo a.

Gin. Perchè?...

Ari. Non sai!

Gin. Spiegati.

Ari. Addio...

Gin. Per pietà! deh! non lasciarmi:
Calma, oh Dio! la pena mia:
Scopri a me quel volto pria,
E poi vanne a trionfar.

Ari. Questo volto non vedrai,
Se non cado al suolo estinto:
Di mortal pallor dipinto
Ti farà d'orror gelar.

Gin. E così di vincer sperì?

Ari. Pugnerò per te da forte...

Gin. E così mi togli a morte?

Ari. Vince solo chi difende
La ragion...

Gin. Tu la difendi.

Ari. Ah! che dici? ... Io!... Nò... paventa!..

Gin. Non paventa l'innocenza:
Questo cor non sa tremar.

Ari. (Come vanta l'innocenza!
Cosa deggio, oh Dio, pensar?)

Gin. Guardami almen...

Ari. Deh taci...

Gin. Ma vincerai?...

Ari.

Gin. Porque?...

Ar. Não sabes!

Gin. Melhor te explica.

Ar. Adeos...

Gin. Por piedade, ah! não me deixes,
Em pezar tão penetrante,
Descobre-me o teu semblante,
E depois vai triunfar.

Ar. Só verás o meu semblante
Quando for em terra extincto,
E de cor da morte tinto
Te fará de horror gelar.

Gin. E vencer tu não esperas?

Ar. No combate serei forte.

Gin. E livras-me assim da morte?

Ar. Vence aquelle que defende
A razão...

Gin. Tu a defendes.

Ar. Eu! ... Que dizes? ... Não... Ah!
teme...

Gin. A innocencia nunca teme,
Nem se póde a alma assustar.

Ar. (Como exalta a innocencia!
O que devo, oh Ceo! pensar?)

Gin. Guarda-me ao menos...

Ar. Calla-te.

Gin. Mas vencerás?

Ar.

Ari. Nol so.

A 2. {
 Che palpiti atroci
 Nel seno mi sento!
 Che smanie feroci!...
 Qual nuovo tormento!
 Mio povero cuore,
 Sei nato a penar.

Ari. Si vada...

Gin. Parti?...

Ari. Il debbo.

Gin. Senti...

Ari. Che vuoi?

Gin. Ti svela...

Ari. Paventa.

Gin. In vanno...

Ari. Io sono.

Gin. Chi sei?...

Ari. Trema!...

Gin. Voglio...

Ari. Lo vuoi? sappi...

Gin. Qual suono!... (1)

Ari. Ecco la tromba... addio...

Vado per te a morir. (1)

Gin.

(1) Mentre è per alzare la visiera s'ode dentro la tromba.

(2) Egli parte valerosamente.

Ar. Não sei.

a 2. {
 Quaes ancias atrozes
 No peito exprimento!
 Que furias ferozes!...
 Que novo tormento!
 Nasceo o meu peito
 Só para penar.

Ar. He tempo...

Gin. Partes?

Ar. Devo.

Gin. Escuta...

Ar. O que?

Gin. Descobre-te.

Ar. Mas teme...

Gin. Em vão...

Ar. Eu sou.

Gin. Quem?

Ar. Tremerás...

Gin. O quero...

Ar. O queres? sabe...

Gin. Que oiço!... (1)

Ar. Toca a trombeta... Adeos...

Por ti vou a morrer. (2)

Gin.

(1) Hindo a levantar a viseira, se ouve de dentro a trombeta.

(2) Parte velosamente.

Gin. Senti . . . t'arresta . . . oh Dio!
Che barbaro martir ! (2)

S C E N A XIII.

Gran piazza della Città. In mezzo steccato
pe' Combattenti. Rogo da una parte, logge
all' intorno piene di Popolo spettato-
re. Una nel prospetto pel Re, e
Grandi.

*Al suono di musica flebile, segue gran mar-
cia, in cui comparisce Polinesso armato
d' usbergo, ed elmo, co' Grandi. Poi da
un lato Lurcanio, indi dall' altro Ario-
dante, ambo seguiti da due Scudieri che
portano la spada, e lo seudo. Poi il Re
con Ginevra seguiti de Grandi, Damigelle
ec. ec. intanto si canta il seguente*

Coro de' Grandi, che accompagna Ariodante.

Oh giorno di spavento!
Oh istante di terror!

Vi-

(1) Compariscono da un lato le Damigelle, dall'
altro avanzano le guardie, e Ginevra confusa desolata,
parte tra le due Damigelle, seguita dalle Guardie.

Gin. Escuta . . . espera . . . oh Ceos!
Que duro padecer ! (1)

S C E N A XIII.

Grande Praça da Cidade. No meio estacada
para os Combatentes. A fogueira de huma
parte; Tendias em redor cheas de po-
vo espectador. Huma á frente pa-
ra o Rei, e os Grandes.

*Ao som de huma Musica patbetica segue
huma grande marcha, em que apparece
Polinesso armado de couraça, e elmo, e
os Grandes. Depois de hum lado Lurca-
nio, dahi pelo outro Ariodante, ambos
seguidos de dois Escudeiros, que tra-
zem a espada, e o escudo. Depois o Rei
com Ginevra seguido dos Grandes, Da-
mas, &c. em tanto se canta o seguinte*

*Coro dos Grandes, que acompanhão a
Ariodante.*

Oh! dia pavorozo!
Oh! instante de afflicção!

I

Já

(1) Aparecem de hum lado as Damas, e de oua
tro chegão as Guardas; Ginevra confusa, e desolada,
parte entre as Damas, seguita pelas Guardas.

(130)

Vicino al gran cimento
Mi trema in seno il cor.

Coro di Duci , che viene con Lurcanio.

Vendica un' infelice ;
Pera la traditrice !
Eccoti al gran momento ,
Armati di valor.

Coro de' Grandi.

Difendi una innocente ,
Consola un Re dolente ;
Il Ciel nel gran cimento
Ti renda vincitor.

Il Re prende il suo posto: lo stesso fanno i Grandi. Polinesso vicino al Re , Ariodante , e Lurcanio si situano alle due parti laterali dello steccato: I loro Scudieri sono appresso loro. Ginevra rimane in piedi vicina al Re in mezzo alle sue Damigelle.

Re. **P**opoli ! al gran cimento ecco la Fi-
glia
Del vostro Re. S' ella è innocente , o rea ,
Il

(131)

Já perto do combate
Me treme o coração.

Coro dos Chéfes , que vem com Lurcanio.

Hum infeliz tu vinga ,
Essa infiel se extinga.
Está perto o combate ,
Arma-te de valor.

Coro dos Grandes.

Defende huma innocente ,
Consola a hum Rei clemente.
O Ceo neste combate
Te faça vencedor.

O Rei toma o seu posto. O mesmo fazem os Grandes. Polinesso junto do Rei , Ariodante , e Lurcanio se põe nas duas partes lateraes da estacada. Os seus Escudeiros junto delles. Ginevra fica em pé perto do Rei no meio das suas Damas.

Rei. **O** Povos ! ao combate chega a filha
Do vosso Rei : se está ou não cul-
pada ,
O Ceo , que he justo , ha de
I ii

Des:

Il Ciel , ch'è giusto , in breve
 Nel valor scoprirà de' due Campioni.
 Ora sulla tenzon , Duce , disponi.

Pol. Lo steccato si chiuda ...
 S' armino i due guerrieri (1) e tu il costume
 Adempi , o Principessa.

(Oh quale in tal momento
 Palpito ignoto , ed angoscioso io sento !)

Gin. Ecco de' torti miei (2)
 L' acciar vendicator , ecco lo scudo :
 T' anima , o mio Guerriero ,
 L' innocenza difendi ...

Ari. (Ah ! non è vero !)

Pol. Prodi Campioni , entrate ...

Lur. Ecco l' istante , (3)
 In cui vendicherò l' ombra diletta
 Del mio caro Germano.

Ari. (Dalla fraterna mano (4)
 Ora estinto cadrò .)

Gin. Cielo ! Tu assisti
 Il mio Campion ! Possa l' onor salvarmi.

Pol.

(1) Lurcanio abbassa la visiera , e prende lo scudo ,
 la spada.

(2) Prende la spada , e lo scudo dallo Scudiere , e
 dà ad Ariodante.

(3) Entrano nello steccato.

(4) Entrando nello steccato.

Descobrir no valor dos dois Campiões.
 O combate dispõe agora , ó Duque.

Pol. A estacada se feche.
 Armem-se os dois Guerreiros ; e o costume
 Observa tu , Princeza.

(Oh ! que ancia em tal momento
 No peito angustiado experimento !) (1)

Gin. Eis-aqui dos meus males
 O ferro vingador , ahi tens o escudo. (2)
 Te anima , ó meu Guerreiro ;
 Defendes a innocencia ...

Ar. (Ah ! que isso he falço !)

Pol. Valentes Campiões , entrai ...

Lur. O instante
 He este de vingar a sombra amada
 Do meu chorado Irmão. (3)

Ar. (Da mão fraterna
 Morto agora serei .) (4)

Gin. Ceo ! Tu assiste
 Ao meu Campião. Salvar-me a honra possa.

Pol.

(1) Lurcanio abaixa a viseira , e toma o escudo ,
 e a espada.

(2) Toma a espada , e o escudo , e o dá a Ariodante.

(3) Entrão na estacada.

(4) Entrando na estacada.

(134)

Pol. Olà ! Squilli la tromba. (1)

Lur. All' armi . . .

Ari. All' armi . . . (2)

S C E N A XIV.

Vafrino , e detti.

Vaf. **F**ermatevi , Guerrieri.
Consolati , Signore , (3)

La tua figlia è innocente. Il traditore ,
Che ordì contro di lei la più vil trama ,
Popoli , inorridite , è Polinesso.

Pol. Come !

Re. Che sento !

Gin. Oh mostro !

Ari. Oh scellerato !

Pol. (Io mi perdo : l' usato ardir mi manca.)

Vile Scudier , che inventi tu ?

Vaf. Dalinda , (4)

Vieni : ti mostra , il traditor confondi.

SCE-

(1) Un trombetta suona la tromba.

(2) Combattono , in questo si vede comparire Vafrino .

(3) Al Re.

(4) Verso la Scena.

(135)

Pol. Olá ? Sôe a trombeta. (1)

Lur. A's armas . . .

Ar. Armas . . . (2)

S C E N A XIV.

Vafrino , e os ditos.

Vaf. **S**uspendei-vos , Guerreiros.
Senhor , tu te consola ; (3)

He innocente a tua filha. A trama ,
Que hum vil traidor contra ella ordio ,
Povos , vos faça horror , he Polinesso.

Fol. Como !

Rei. Que escuto !

Gin. Oh ! monstro !

Ar. Oh ! vil malvado !

Pol. (Eu me perco : o uzado ardor me falta.)

Vil Escudeiro , que fingimento inventas ?

Vaf. Vem , Dalinda , apparece : (4)

Este traidor convence.

SCE-

(1) Toca a trombeta.

(2) Combatem , e nisto aparece Vafrino.

(3) Ao Rei.

(4) Para a Scena.

SCENA ULTIMA.

Dalinda, che corre ad inginocchiarsi avanti *Ginevra*, e detti.

Pol. (**C** He veggo! ah son perduto!)

Vaf. **C** Or che rispondi? (1)

Dal. Delle frodi d'un' empio, Principessa,
La complice in me vedi. Io quella sono,
Che nella scorsa notte
Comparvi sul veron colle tue spoglie;
Che nelle stanze mie così l'accolsi,
Mi sedusse quel perfido.

Pol. E quai fole!
Scelerati, fingete!

Re. Iniquo!

Pol. E' falso

Quanto afferman costor. Con questo acciario
Le lor menzogne ad ismentir son pronto,
Ov' è chi meco, audaci, si cimenta?

Ari. Vi son' io, traditor, vieni, e paventa.

Pol. Vengo. (*Necessità mi rende ardito.*) (2)

Ari.

(1) A Polinesso.

(2) Scende, prende dal suo Scudiere lo scudo, si cala la visiera, ad entra nello steccato, da cui esce Lurcanio.

SCENA ULTIMA.

Dalinda, que corre a ajoelhar diante de *Ginevra*, e os ditos.

Pol. (**Q** Ue vejo! Estou perdido)

Vaf. **Q** Que respondes, agora? (1)

Dal. Dos enganos de hum ímpio, ó
Princeza,

A cumplice me vê. Eu sou aquella,
Que na noite passada
A' varanda fui ter c'os teus vestidos,
Que no meu quarto recolhido tinha.
Seduzio-me esse pérfido.

Pol. Que fraudes,
Malvados, vós fingís!

Rei. Iniquo!

Pol. He falso

Quanto dizem. Mas eu com este ferro
Prompto desmentirei os seus embustes.
Onde está quem comigo se combata?

Ar. Sou eu, traidor, e teme a quem te mata.

Pol. Eu vou. (*A precizão me faz ouzado.*) (2)

Ar.

(1) A Polinesso.

(2) Desce, toma do seu Escudeiro o escudo, abaixa a vizeira, entra na estacada, donde sahe Lurcanio.

Ari. All' armi. (1)

Pol. All' armi.

Gin. Il Cielo

Già fulmina la frode. (2)

Ari. Mori, fellon...

Pol. Ferma, Guerrier.

Ari. Confessa

Il tradimento, o che t'uccido. (3)

Pol. Oh Dio!

Sì: Ginevra è innocente, e il Reo son' io.

Re. Perfido!...

Pol. Mi punisci,

Sire, merto la morte. Io più non reggo

Alla violenza de' rimorsi miei,

All' orror di mia colpa. Ambizione,

Amore, gelosia,

Mi reser traditor. Pentito or sono,

Imploro colla morte il tuo perdono.

Re. Alzati, sciagurato. (4)

Gin. Oh Padre!

Re.

(1) Combattono.

(2) Ariodante disarmo Polinesso, ed atterrandolo gli presenta la spada alla visiera.

(3) Come sopra.

(4) Alzandosi il Re discenderà dal Trono, e va ad abbracciare la figlia; seco discendono i Grandi con segno di giubilo.

Ar. Sim, ás Armas. (1)

Pol. A's Armas.

Gin. Já fulmina

O Ceo contra os enganos. (2)

Ar. Morre, traidor...

Pol. Suspende-te, Guerreiro.

Ar. Confessa a traição, ou morre. (3)

Pol. Oh Ceo!

Ginevra he innocente, o réo sou eu.

Rei. Perfido!...

Pol. Ah! castiga-me,

Senhor, mereço a morte. Eu não resisto

Dos meus remorsos á cruel violencia,

Ao horror da minha culpa. Foi o zelo,

A ambição, o affecto,

Me fez traidor. Estou arrependido,

Peço perdão, c'o a morte ser punido.

Rei. Levanta-te, malvado. (4)

Gin. Oh Pai!

Rei.

(1) Combatem.

(2) Ariodante disarmo a Polinesso, e atterrando-o lhe apresenta a espada sobre a viseira.

(3) Como acima.

(4) Levanta-se o Rei, desce do Throno, vai abraçar a filha, e descem os Grandes cheios de contentamento.

Re. Oh figlia!

Vieni al mio sen : sei salva.

Gin. Salva è la fama mia , son paga. Io vado
Se mel concedi , in solitaria parte
Il mio caro Ariodante a pianger sempre.

Re. Che pensi ?

Ari. Ah no ! Ginevra . . .

Gin. Oh ! Guerrir generoso ,
Che per me tanto oprasti ,
Scuopri (calma il mio cor) quel tuo sem-
biante. (1)

Ari. Ginevra ! anima mia ! vedi Ariodante. (2)

Gin. Come ? . . . tu vivi ? . . . oh Numi ! . . .
Ah temo di sognar ! . . .

Ari. Mio ben ! . . .

Gin. Sei tu ?

Ari. Son' io.

Gin. „ Ah che più felice istante
„ Nò che il cor non sa bramar !

Ari. „ Dal piacer quest' alma amante
„ Nò di più non sa bramar !

Pol. „ Son confuso in tal' istante ,
„ Che non oso i lumi alzar.

Re.

(1) S'alza la visiera , inginocchiandosi avanti.
(2) Ginevra sorpresa dal giubilo cade nelle braccia
del padre , assistita dalle Damigelle.

Rei. Oh filha!

Aos meus braços sim vem ; estás já salva.

Gin. Como a honra salvei , estou contente.

Para sitio remoto , se permites ,
Hirei chorar o meu Ariodante.

Rei. Que intentas ?

Ar. Não , Ginevra . . .

Gin. Guerreiro generoso ,
Que tanto obraste a meu respeito , mostra ,
Me acalma o coração , o teu semblante.

Ar. Vês , Ginevra , meu bem , Ariodante. (1)

Gin. Tu vives ? . . . Como ? .. oh Ceo ! (2)
Ah ! temo de sonhar . . .

Ar. Meu bem ! . . .

Gin. E's tu ?

Ar. Sou eu.

Gin. Ah ! que mais feliz instante
Não se póde dezejar !

Ar. De prazer esta alma amante
Não tem mais , que dezejar.

Pol. Sou confuzo em tal instante ,
Que não posso a vista alçar.

Rei.

(1) Levanta a viseira , e se descobre.
(2) Ginevra sorprendida de alegria cahe nos bra-
ços do Pai , assistida pelas Damas.

(142)

Re. „ Ah che amore ad ogn'istante ,
„ Si , vi possa consolar.

Coro. „ Oh giocondo , e lieto giorno !
„ Dolce amabile momento !
„ Ah ! nel seno appien contento
„ Sempre il cor ci brillerà.

Re. Ginevra , Lurcanio , Dalinda.

„ Oh giocondo , e lieto giorno !
„ Dolce amabile momento !
„ Ah ! nel seno appien contento
„ Sempre il cor ci brillerà.

Gin. „ Ah sem'ami , sol tu sei
„ La mia gran felicità

Pol. „ Deh scordate i falli miei ,
„ E contento il cor sarà.

Ari.Gin. „ Dalla gioia , eterni Dei !
„ Ah che l' alma esulterà.

Tutti.

„ Oh giocondo , e lieto giorno !
„ Dolce amabile momento !
„ Ah ! nel seno appien contento
„ Sempre il cor ci brillerà.

Fine del Dramma.

(143)

Rei. Ah ! que o amor a cada instante ,
Sim , vos ha de consolar.

Cor. Oh ! jucundo alegre dia !
Doce amavel o momento !
No peito contentamento
Sempre em nós ha de brilhar.

Rei , Ginevra , Lurcanio , Dalinda.

Oh ! jucundo alegre dia !
Doce amavel o momento !
No peito contentamento
Sempre em nós ha de brilhar.

Gin. Se me estimas , só tu podes
Esta alma felicitar.

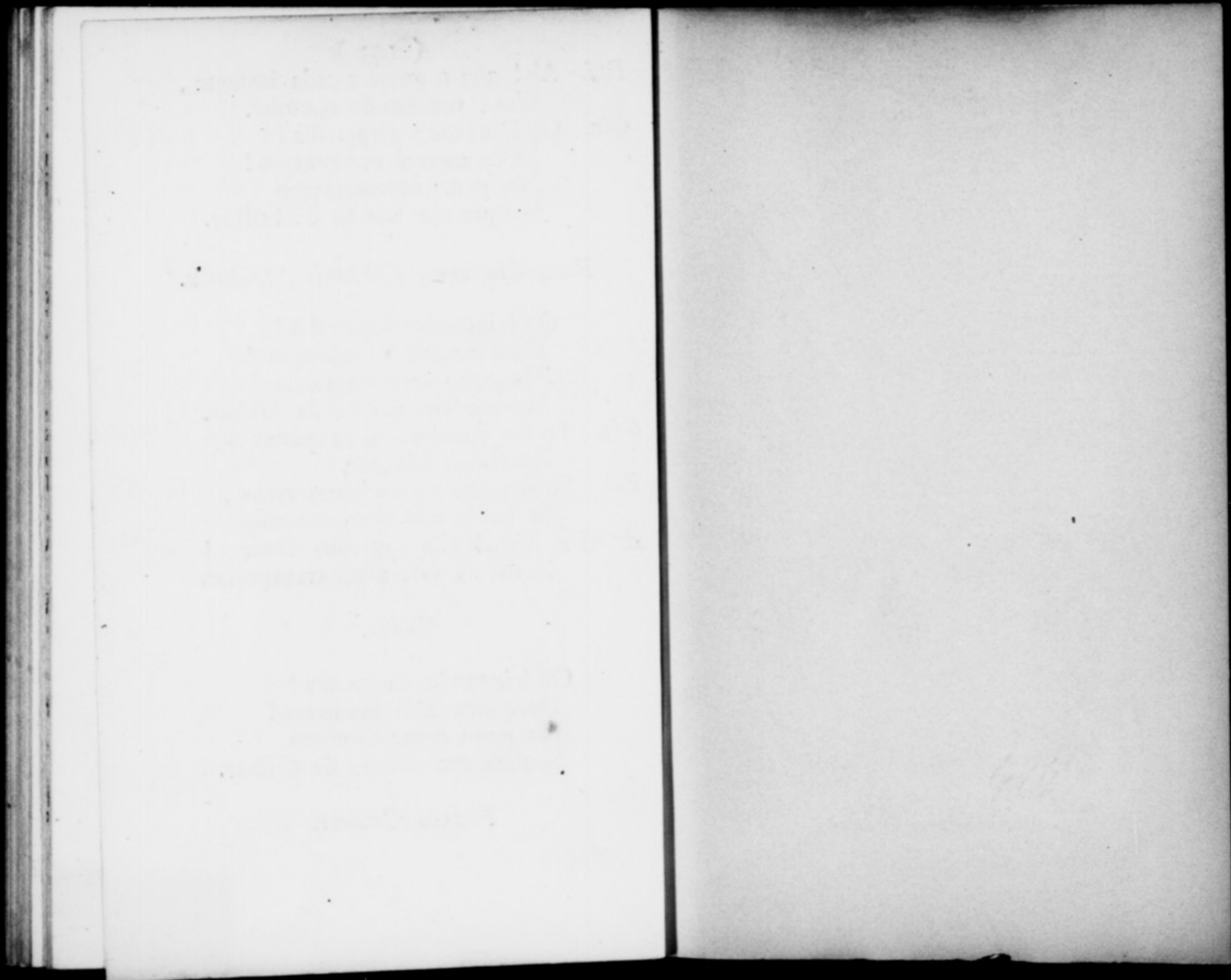
Pol. Se esquecerem os meus erros ,
Se ha de esta alma contentar.

Ar. Gin. De alegria , eternos Deozes !
Se ha de esta alma transportar.

Todos.

Oh ! jucundo alegre dia !
Doce amavel o momento !
No peito contentamento
Sempre em nós ha de brilhar.

Fim do Drama.





1875
1876
1877
1878
1879
1880
1881
1882
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900

ALBERT SCHATZ

COLLECTION

ITEM NO. 8425